

## VERBALE DELL'ASSEMBLEA ELETTIVA DEL MEDAC

Il giorno 1 del mese di luglio 2022 alle ore 10:00, presso il Centro Congressi Cavour di Roma si è tenuta la riunione dell'Assemblea Elettiva per discutere e deliberare sul seguente

### ordine del giorno

1. Apertura dei lavori del Presidente
2. Adozione dell'ordine del giorno
3. Presentazione delle candidature per il rinnovo del Presidente con relativo programma, nomina della Vice Presidenza e presentazione delle candidature e rinnovo dei componenti del Comitato Esecutivo sulla base delle elezioni per gruppo d'interesse- Elezioni
4. Varie ed eventuali.

**Nel luogo e all'ora indicata risultano presenti i seguenti partecipanti:** Gian Ludovico Ceccaroni, Giampaolo Buonfiglio, Gennaro Scognamiglio, Carla Ciocci, Fabrizio De Pascale, Patrizio Giorni, Katia Frangoudes, Kleio Psarrou, Juan Manuel Trujillo, Ilaria Ferraro, Antonio Marzoa Notlevsen, Lorenzo Giovanni Magnolo, Xavier Domenech Vernet, Jose Basilio Otero Rodriguez, Laura Balseiro Galdo, Antoni Garau Coll, Domingo Bonnin Bautista, Rafael Mas, Iolanda Piedra, Jose Manuel Gallart, Jorge Campos, Maria Jose Aranda, Angela Cotrina, Nolwenn Cosnard, Carmen Battez, Guy Mirete, Emmanuel Bassinet, Rosalie Crespín, Romeo Mikicic, Antonio Gottardo, Alessandro Buzzi, Llibori Martinez Latorre, Filippo Cassola, Ugo Matteoli, Tonino Giardini, Nino Accetta, Francesca Biondo, Emanuele Sciacovelli, Gilberto Ferrari, Paul Piscopo, Laura Pisano, Bertrand Wendling, Mario Vizcarro Gianni, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron, Massimo Rosati.

Deleghe ammesse:

- Trinidad Agundez Acosta (Pres. Federacion Terr. Cofr. Pesc. de Girona) delega Mario Vizcarro (FNCCP)
- Vicente Perez Crespo (Pres. Coincopesca) delega Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar)
- Domitilla Senni (Pres. Medreact) delega Laura Pisano (EAA)
- Stefano Ciafani (Pres. Legambiente) delega Alessandro Buzzi (WWF)
- Dragutin Ranogajec (Pres. HOK) delega Romeo Mikicic (Croatian Trawler Coordination)
- Christodoulos Charalambous (Pres. PAPP) delega Kleio Psarrou (PEPMA)
- Roberto Silvestri (Pres. FIPSAS) delega Filippo Cassola (CIPS)
- Ángeles Cayuela Campoy (Pres. ANDMUPES) delega Jose Maria Gallart (CEPESCA)

*Disclaimer - This advice reflects only the MEDAC's view and the Commission is not responsible for any use that may be made of the information that it contains*

I lavori vengono aperti e Rosa Caggiano comunica ai partecipanti che Pascale Colson, rappresentante della Commissione Europea, sta partecipando alla seduta da remoto. Illustra, inoltre, le procedure che il Segretariato dovrà eseguire secondo lo Statuto e regolamento, a partire dall'individuazione del Presidente dell'Assemblea Elettiva.

Interviene Paul Piscopo (GKTS), proponendo Giampaolo Buonfiglio, che viene nominato Presidente dell'Assemblea Elettiva. Il Presidente propone, quindi, Mario Vizcarro, Laura Pisano e Bertrand Wendling per la Commissione Elettiva.

Rosa Caggiano comunica che, su 46 soci del MEDAC, nella giornata odierna hanno diritto di voto 39 soci sulla base dei presenti e delle deleghe trasmesse al Segretariato. Specifica che le votazioni prevederanno che un socio alla volta, chiamato per nome, compili la scheda elettorale dietro al podio e che successivamente la riponga nella scatola situata davanti alla Commissione Elettiva. Conclude l'intervento facendo presente che le candidature sono pervenute nei tempi idonei.

Il Presidente dell'Assemblea mette ai voti l'o.d.g., che viene adottato all'unanimità. Passa la parola al candidato Gilberto Ferrari, e successivamente ad Antonio Marzoa, seguendo l'ordine alfabetico.

Gilberto Ferrari (in rappresentanza di Confcooperative - Fedagri Pesca), apre l'intervento ricordando a tutti i presenti che ormai la reciproca conoscenza è pluriennale: la sua esperienza nel settore della pesca è molto ampia. Il suo ruolo principale è quello di responsabile nazionale pesca e acquacoltura di Confcooperative ormai da molti anni. Quando la Commissione europea ha proposto la nascita dei Consigli Consultivi come modo nuovo di consultare gli stakeholder, Ferrari rammenta di essere stato uno dei promotori del MEDAC con Giampaolo Buonfiglio. Ferrari ricorda che all'epoca il dialogo era molto diverso e non c'erano tutte le complessità di oggi, soprattutto in termini di interazione con altri temi legati alla sostenibilità, alla selettività e alla tutela in genere degli ambienti acquatici e marini rispetto ad ogni altra attività antropica e non solo. Forse oggi questa complessità è eccessiva e sbilanciata a sfavore della pesca professionale ma tant'è... Occorre prenderne atto, così come il MEDAC ha fatto in questi anni di lavoro intenso e molto partecipato, egregiamente coordinato dalla presidenza e dall'intero staff a cominciare dal segretariato. La specificità del Mediterraneo è sempre stato uno degli argomenti più dibattuti nei vari consessi, nel bene e nel male, con i suoi pro ed i suoi contro: a tal proposito Ferrari ricorda l'esperienza a Bruxelles del gruppo di lavoro *ad hoc* per il Mediterraneo, creato in seno al Comitato Consultivo Pesca e Acquacoltura, oggi soppresso. Sul finire del secolo scorso sono poi arrivati i primi regolamenti per il Mediterraneo e, con la penultima riforma della PCP, vennero infine creati i Consigli consultivi, attraverso i quali assicurare il dialogo fra la Commissione europea ed i vari portatori d'interesse, a cominciare dalla pesca professionale. Il candidato Gilberto Ferrari ringrazia quindi la Presidenza e il Segretariato per aver ottemperato negli anni a quanto previsto dalle norme relative al funzionamento dei CC, malgrado nella sua storia si siano verificate alcune sottolineature di identità sia da parte del 60 % che del 40%, che hanno arrecato alcune difficoltà e che non sono state sempre costruttive e all'altezza del compito e della responsabilità affidata dai regolamenti ai vari *stakeholder*. Nel corso degli anni, però, il MEDAC è riuscito a rafforzarsi ed ormai è riconosciuto come uno dei CC in cui è in atto un continuo dialogo costruttivo, che porta a decisioni condivise e promuove proficui scambi di esperienze e contatti fra i vari ambiti, territoriali e non. Il suo programma è stato già delineato nella candidatura che ha inviato, in cui sono stati specificati tutti i dossier che ritiene necessario portare avanti. Specifica che, qualunque sia il risultato finale di questa assemblea, è convinto che continuerà la collaborazione con Antonio Marzoa, l'altro candidato, riconoscendo il grande e costruttivo lavoro svolto finora.

Gilberto Ferrari ritiene che nelle marinerie ora sia necessario un approccio diverso, che non si riferisca troppo al passato. La situazione è in continua evoluzione: molto spesso si registrano emergenze che possono portare alla necessità di modificare alcune decisioni. Ferrari ritiene che chiunque sarà presidente dovrà continuare il

ruolo di cerniera per tenere insieme posizioni diverse; il presidente, in fondo, è una sorta di tedoforo che porta la fiamma del MEDAC da chi lo ha preceduto a chi lo sostituirà. Ricordiamo infatti la figura e le prerogative proprie della funzione di presidente: rappresenta l'intero consesso spogliandosi della provenienza (60% o 40%) che ne ha fin qui caratterizzato l'agire. L'elezione odierna non estrinseca la prevalenza di una coalizione sull'altra, di un gruppo sull'altro. Il ruolo del presidente, in ogni caso, sarà in continuità con quanto svolto finora dal CC, adeguandolo evidentemente ai tempi ed alle circostanze che verranno. Ferrari ricorda, infine, a tutti che egli ricopre attualmente anche il ruolo di presidente di una cooperativa di ricerca e di un FLAG, per cui è abituato a confrontarsi quotidianamente non solo con "costi e ricavi" ma, soprattutto nel FLAG, con ambiti di interesse differenti nel tentativo di ricercare ogni volta la giusta composizione delle varie sensibilità e posizioni.

Antonio Marzoa, Presidente di Unacomar, dichiara che il suo intervento non riguarderà quanto già scritto e inviato a tutti i soci. Ricorda che a febbraio del 2022 è stato pubblicato (con largo anticipo) l'atto delegato 2022/204 che ha comportato importanti cambiamenti nella composizione e nel funzionamento dei Consigli Consultivi.

Durante la riunione dell'Assemblea Generale del giorno precedente erano già stati menzionati i necessari sforzi di adeguamento richiesti da questi nuovi regolamenti e, pur non volendo entrare nel dettaglio di questi cambiamenti, sottolinea che l'ossessione della Commissione Europea è stata quella di garantire che anche l'elezione alla Presidenza dei Consigli Consultivi avvenga per consenso.

Marzoa sottolinea che un'elezione è un atto formale, che genera effetti giuridici vincolanti nei confronti di terzi, ricordando che il Consiglio Europeo afferma che il consenso non è una regola di voto e che manca di una definizione giuridica. In questo senso, Il Consiglio Europeo definisce il consenso come il modo in cui vengono concordate le conclusioni o altri testi di natura politica che non assumono la forma di un atto avente effetti giuridici vincolanti per terzi. Nella sua accezione più condivisa, significa che un testo è generalmente accettabile in assenza di obiezioni formali da parte di qualsiasi delegazione. Tale concetto, quindi, ha senso nella formulazione delle opinioni e serve a creare una coesione di squadra.

Sottolinea, inoltre, come le organizzazioni spagnole siano state proattive nel MEDAC e come abbiano sempre collaborato fin dall'inizio, nonché in questi nove anni di presidenza italiana. La collaborazione è stata assoluta con la massima lealtà e il più fermo rispetto di quel consenso che è sempre esistito nel MEDAC fin dalla sua fondazione, consentendo di concordare il principio di una sana ed equa rotazione nella Presidenza, stabilendo le basi che avrebbero dovuto disciplinare il funzionamento comune, per consenso, del Consiglio Consultivo.

Questo era quanto aveva detto il nostro Presidente quando aveva ripresentato la sua candidatura alle elezioni del 2017, affermando: "*Presento la mia candidatura fintanto che non vi siano altri candidati che rispecchino il sano principio della rotazione tra gli Stati membri. Qualora si desse questa condizione, annuncio fin d'ora il ritiro della mia candidatura e la mia piena disponibilità a collaborare attivamente con il nuovo Presidente*".

Tuttavia, in quell'occasione, non esistendo consenso tra le organizzazioni spagnole, la candidatura del nostro Presidente è stata mantenuta e portata avanti, a beneficio di tutti.

Questo è stato lo spirito, il consenso e il *fair play* che hanno prevalso nel nostro Consiglio.

Dopo 9 anni, però, i colleghi italiani hanno deciso di rompere unilateralmente il consenso. Pertanto, non sono più gli interessi comuni a unirli, ma gli interessi particolari degli italiani a separarli. Questo atteggiamento e questa realtà comportano un cambiamento sostanziale, di grande peso nelle relazioni tra i membri di questo Consiglio Consultivo e, quindi, anche nel suo funzionamento. Per questo motivo, le organizzazioni spagnole ritirano la loro candidatura e annunciano l'uscita dal Consiglio Consultivo.

Il Presidente prende atto della scelta e invita tutti a una pausa.

Una volta ripresi i lavori, il Presidente, avendo ascoltato la posizione dell'ex candidato Marzoa, invita il candidato Gilberto Ferrari a reagire.

Gilberto Ferrari replica che nei minuti della pausa ha riflettuto su quanto ha sentito perché non si aspettava, non solo lui, una reazione del genere: tra tutti gli scenari che si sarebbe aspettato, riteneva che quello verificatosi fosse il più improponibile, se non addirittura impossibile. Confrontandosi con gli altri partecipanti della delegazione italiana, compresi i fondatori del CC, ed esaminando il regolamento, non ha trovato alcun riferimento al tema della rotazione. A proposito poi del consenso, Ferrari ritiene che la formulazione adottata il giorno prima in occasione della discussione sulla nuova bozza di regolamento strida con alcuni principi non solo del diritto; considerazioni tuttavia che, per spirito di collaborazione, si è tenuto per sé. A volte capita di dover accettare alcune regole, anche se non le si condividono fino in fondo, perché si dà valore a qualcosa di più elevato. Non è quindi sua intenzione riaprire la discussione sul punto. Ricorda, inoltre, che nel suo discorso di presentazione ha illustrato ciò che dovrebbe essere il MEDAC. Il suo eventuale ruolo di primo rappresentante del MEDAC non sarebbe in difesa degli interessi italiani del 60%, dovendosi naturalmente spogliare (così come è stato fatto fin qui da chi svolge ed ha svolto questo compito) del suo ruolo, della sua provenienza e della sua storia per consegnarsi al dibattito di tutti. Come si dice in politica *“è più semplice stare all’opposizione che al governo”* perché, se vuoi governare, devi saper mediare e trovare soluzioni. Nel MEDAC, inoltre, il presidente non vota, ma prende il risultato delle votazioni dei soci e lo porta avanti, rendendosi portavoce del gruppo. Per spiegare ciò che è accaduto prima della pausa, ovvero l’annunciata volontà non solo di Antonio Marzoa di ritirarsi dalla corsa, ma anche della fuoriuscita dell’intera delegazione spagnola, Ferrari ricorda un detto diffuso in Italia, ovvero che se una partita non piace e non si vuole continuare a giocare, *“si prende il pallone e si va via”*. La decisione di andare via dal MEDAC stride con il senso stesso del Consiglio Consultivo che chiede di stare insieme, trovando soluzioni e spogliandosi un po’ del proprio interesse. Indipendentemente dalle candidature, ciò che è stato detto confligge con lo spirito del MEDAC, perché non si partecipa alle consultazioni per rappresentare gli interessi di un paese. Ma, soprattutto, ammesso e non concesso che il MEDAC possa fare a meno di Antonio Marzoa e, ancor di più, di Gilberto Ferrari, esso non può assolutamente fare a meno della Spagna perché perderebbe un pezzo importante di sé stesso, della sua anima. Gilberto Ferrari ricorda a tutti che per far nascere il MEDAC, a causa di un problema burocratico dovuto al fatto che le regole europee non erano molto chiare né facilmente compatibili con alcuni aspetti dell’ordinamento civilistico italiano, egli è stato il primo Presidente per così dire *“in cantina”*, *“a fari spenti”*, per pochissimo tempo, quello strettamente necessario a far partire la macchina per il riconoscimento. È stato una sorta di pre-presidente, quindi, cui è subentrato subito dopo il primo vero presidente eletto dall’Assemblea generale composta dai rappresentanti dei vari Stati membri e dei gruppi d’interesse che avevano manifestato la volontà di dar vita a questo importante *forum* di discussione per la pesca euro-mediterranea. Per la storia che ha e per quello che fa, Gilberto Ferrari non intende quindi proseguire in queste condizioni e non accetta, né lui né i suoi connazionali, l’affermazione secondo la quale i colleghi italiani avrebbero deciso di spezzare il consenso. Per tali ragioni Ferrari comunica quindi all’assemblea la propria volontà di ritirare anch’egli la sua candidatura. Conclude ricordando ciò che prevede lo Statuto a proposito dell’elezione del presidente, attribuendo al presidente uscente la facoltà, se lo ritiene, di riproporre la propria candidatura qualora non ci siano altri candidati. Per cui, in virtù di quanto sta accadendo in occasione di questa assemblea, i convenuti potrebbero anche decidere di acclamare il presidente attuale per un nuovo mandato.

Antonio Marzoa chiarisce che l’accordo a cui ha fatto riferimento è stato preso nel corso della fondazione del MEDAC. Non vuole minacciare né ricattare nessuno: ha solo illustrato la posizione delle organizzazioni spagnole e vuole essere coerente. La posizione spagnola è sempre stata chiara in questo lungo percorso di

13 anni nel MEDAC. Non vuole lanciare nessuna guerra in seno al CC perché questa frattura è già stata iniziata da altri.

Paul Piscopo (GKTS) fa notare la situazione di difficoltà, che emerge da una ricchezza, quale la ricchezza di avere due candidati bravissimi. È una situazione un po' antidemocratica. Suggerisce di evitare di andare via nel modo sbagliato. Propone che si aggiorni la riunione di oggi, modificando nel frattempo lo statuto e indicando la regola della rotazione per ogni paese del MEDAC. Questo potrebbe evitare di trovarsi nuovamente in un'impasse. È importante rimanere uniti come prima.

Giampaolo Buonfiglio, come presidente dell'Assemblea, insieme al Comitato degli scrutatori, prende atto che entrambi i candidati hanno ritirato la candidatura. Quindi il MEDAC prosegue con la *governance* attuale e il presidente uscente rimane in carica finché il Comitato Esecutivo non convocherà una nuova assemblea elettorale. Sottolinea che allo stesso Comex sarà necessario riparlare dell'argomento della rotazione perché evidentemente il supposto *gentlemen agreement* stretto qualche anno fa tra alcuni non esiste più. Osserva comunque che il *gentlemen agreement* non è stato stabilito nel rispetto reciproco di tutti i paesi che sono presenti nel Consiglio Consultivo, perché ne coinvolgeva solo 3 su 7, che sono parte del MEDAC. Quindi, il Comex dovrà decidere se farne oggetto di regolamento, di modifica statutaria o se non farne nulla. Nel frattempo, il Presidente precedente rimarrà in carica per garantire il funzionamento del MEDAC, come presidente *super partes* al di sopra della nazionalità, del 40 e del 60%.

Laura Pisano (EAA) ritiene che la situazione creatasi durante l'Assemblea Elettiva sia stata il risultato di un'assenza di dialogo. Quando non ci si parla le cose non funzionano. Bisogna ripartire da questo. Ritiene che i soci siano sempre gli stessi che alla pausa caffè, in fondo, sono tutti amici. Ripete che 13 anni di lavoro insieme non sono pochi e si può riconoscere che nel MEDAC si è imparato a parlare, perché, quando non si parla, evidentemente non si raggiunge un accordo.

Il Presidente, constatando che non ci sono più richieste di intervento, ringrazia gli interpreti e chiude i lavori.

## ACTA DE LA ASAMBLEA ELECTIVA DE MEDAC

El 1 de julio de 2022, a las 10:00 horas, en el Centro de Congresos Cavour de Roma, se celebra la reunión de la Asamblea Electiva para debatir y deliberar sobre el siguiente

### Orden del día

1. Apertura de los trabajos por el Presidente
2. Aprobación del orden del día
3. Presentación de candidaturas y programas para la renovación del cargo de presidente, nombramiento de la vicepresidencia, presentación de candidaturas y renovación de los miembros del Comité Ejecutivo sobre la base de elecciones por grupo de interés - Elecciones
4. Varios e imprevistos.

**En el lugar y la hora indicados están presentes los siguientes participantes:** Gian Ludovico Ceccaroni, Giampaolo Buonfiglio, Gennaro Scognamiglio, Carla Ciocci, Fabrizio De Pascale, Patrizio Giorni, Katia Frangoudes, Kleio Psarrou, Juan Manuel Trujillo, Ilaria Ferraro, Antonio Marzoa Notlevsen, Lorenzo Giovanni Magnolo, Xavier Domenech Vernet, Jose Basilio Otero Rodriguez, Laura Balseiro Galdo, Antoni Garau Coll, Domingo Bonnin Bautista, Rafael Mas, Iolanda Piedra, Jose Manuel Gallart, Jorge Campos, Maria Jose Aranda, Angela Cotrina, Nolwenn Cosnard, Carmen Battez, Guy Mirete, Emmanule Bassinet, Rosalie Crespín, Romeo Mikicic, Antonio Gottardo, Alessandro Buzzi, Llibori Martínez Latorre, Filippo Cassola, Ugo Matteoli, Tonino Giardini, Nino Accetta, Francesca Biondo, Emanuele Sciacovelli, Gilberto Ferrari, Paul Piscopo, Laura Pisano, Bertrand Wendling, Mario Vizcarro Gianni, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron, Massimo Rosati.

### Delegaciones admitidas:

- Trinidad Agundez Acosta (Pres. Federacion Terr. Cofr. Pesc. de Girona) delega a Mario Vizcarro (FNCCP)
- Vicente Perez Crespo (Pres. Coincopesca) delega a Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar)
- Domitilla Senni (Pres. Medreact) delega a Laura Pisano (EAA)
- Stefano Ciafani (Pres. Legambiente) delega a Alessandro Buzzi (WWF)
- Dragutin Ranogajec (Pres. HOK) delega a Romeo Mikicic (Croatian Trawler Coordination)
- Christodoulos Charalambous (Pres.PAPF) delega a Kleio Psarrou (PEPMA)



- Roberto Silvestri (Pres. FIPSAS) delega a Filippo Cassola (CIPS)
- Ángeles Cayuela Campoy (Pres. ANDMUPES) delega a Jose Maria Gallart (CEPESCA)

En la apertura de los trabajos, Rosa Caggiano informa a los participantes de que Pascale Colson, representante de la Comisión Europea, participa en la reunión a distancia, y a continuación ilustra los procedimientos que ha de seguir la Secretaría de acuerdo con los Estatutos y el Reglamento Interno, empezando por la designación del Presidente de la Asamblea Electiva.

Paul Piscopo (GKTS) toma la palabra para proponer como presidente de la Asamblea electiva a Giampaolo Buonfiglio. Éste, a su vez, propone a Mario Vizcarro, Laura Pisano y Bertrand Wendling para la Comisión Electoral.

Rosa Caggiano comunica que, de los 46 miembros actuales del MEDAC, en función de los asistentes y de las delegaciones notificadas a la Secretaría, el número de los socios con derecho de voto es de 39. Precisa que el procedimiento de votación requiere que un miembro a la vez, llamado por su nombre, rellene la papeleta detrás del estrado y luego la deposite en la urna frente a la Comisión Electoral. Concluye señalando que las candidaturas se recibieron a tiempo.

El Presidente de la Asamblea somete a votación el orden del día, que se aprueba por unanimidad.

A continuación, pasa la palabra al candidato Gilberto Ferrari, a quien le seguirá Antonio Marzoa, por orden alfabético.

Gilberto Ferrari (en representación de Confcooperative - Fedagri Pesca) abre su intervención señalando a todos los presentes que se conocen desde hace mucho tiempo. Su experiencia en el sector pesquero es muy amplia y, desde hace muchos años, su función principal es la de responsable nacional de pesca y acuicultura en Confcooperative. Cuando la Comisión Europea propuso la creación de los consejos consultivos como nueva herramienta de consulta a las partes interesadas, Ferrari recuerda que él fue, junto con Giampaolo Buonfiglio, uno de los promotores del MEDAC. En aquel momento, añade, el diálogo era muy diferente y no existían todas las complejidades de hoy en día, sobre todo en lo que se refiere a la interacción con otras cuestiones relacionadas con la sostenibilidad, la selectividad y la protección general de los medios acuáticos y marinos con respecto a cualquier otra actividad antrópica y no sólo. Tal vez hoy esta complejidad sea excesiva y desequilibrada en detrimento de la pesca profesional, pero es lo que hay... Hay que reconocerlo, como ha hecho el MEDAC en estos años de trabajo intenso y muy participativo, excelentemente coordinado por la Presidencia y todo el personal, empezando por la Secretaría. La especificidad del Mediterráneo ha sido siempre uno de los temas más debatidos en los distintos foros, para bien o para mal, con sus pros y sus contras: a este respecto, Ferrari recuerda la experiencia en Bruselas del grupo de trabajo ad hoc para el Mediterráneo, creado en el seno del Comité Consultivo de Pesca y Acuicultura, ahora desaparecido. Luego, a finales del siglo pasado, llegaron los primeros reglamentos para el Mediterráneo y, con la penúltima reforma de la PPC, se crearon por fin los consejos consultivos, a través de los cuales se garantizaría el diálogo entre la Comisión Europea y las distintas partes interesadas, empezando por la pesca profesional. Por ello, el candidato Gilberto Ferrari agradece a la Presidencia y a la Secretaría el haber cumplido a lo largo de los años con las normas de funcionamiento de los CC, a pesar de que se hayan producido algunas diferencias identitarias, tanto por parte del 60% como del 40%, que han provocado dificultades y que no siempre han estado a la altura de la tarea y de la responsabilidad que el reglamento encomienda a los distintos actores. Sin embargo, con el paso de los años, el MEDAC ha conseguido reforzarse y ahora se le reconoce como uno

de los CC en los que se desarrolla un diálogo constructivo permanente, que se traduce en decisiones compartidas y que promueve fructíferos intercambios de experiencias y contactos entre los distintos ámbitos, territoriales o no. Su programa ya ha sido expuesto en la candidatura que ha enviado, en la que especifica todos los expedientes que, en su opinión, hay que seguir desarrollando. Precisa que, sea cual sea el resultado final de esta asamblea, está convencido de que la colaboración con el otro candidato, Antonio Marzoa, seguirá adelante, en reconocimiento a la importante y constructiva labor realizada hasta ahora.

Gilberto Ferrari considera necesario un enfoque diferente en las marinas, que no haga demasiada referencia al pasado. La situación evoluciona constantemente y muy a menudo se producen emergencias que pueden llevar a la necesidad de modificar ciertas decisiones. Cree que quien sea presidente debe seguir desempeñando una función de cohesión para unir las distintas posiciones: el presidente, al fin y al cabo, es una especie de portador que lleva la antorcha del MEDAC de su predecesor a su sucesor. En este sentido, recuerda la figura y las prerrogativas del cargo de presidente, que debe representar a toda la asamblea despojándose de la procedencia (60% o 40%) que hasta ahora ha caracterizado su labor. Las elecciones de hoy no expresan la prevalencia de una coalición sobre otra, de un grupo sobre otro. El papel del presidente, en cualquier caso, deberá llevarse a cabo en continuidad con lo que el CC ha hecho hasta ahora, aunque adaptándolo a los tiempos y circunstancias que se avecinan. Por último, Ferrari recuerda que en la actualidad también es presidente de una cooperativa de investigación y de un FLAG, por lo que está acostumbrado a tratar a diario no sólo con los "costes e ingresos", sino, sobre todo en el FLAG, con las diferentes áreas de interés para tratar de encontrar la composición adecuada de las distintas sensibilidades y posiciones.

Antonio Marzoa, Presidente de Unacomar, afirma que su intervención no versará sobre lo que ya ha escrito y enviado a todos los miembros. Recuerda que en febrero de 2022 se publicó (con mucha antelación a la fecha prevista) el acto delegado 2022/204, que implica importantes cambios en la composición y el funcionamiento de los Consejos Consultivos.

Ya en la Asamblea General de la víspera se mencionaron los esfuerzos de ajuste necesarios que ha requerido esta nueva reglamentación y, aunque no quiere entrar en detalles sobre estos cambios, subraya que la obsesión de la Comisión Europea ha sido la de pretender que, incluso, la elección a la Presidencia de los Consejos Consultivos sea por consenso.

Marzoa señala que unas elecciones constituyen un acto formal, que genera efectos jurídicos vinculantes frente a terceros, recordando que el Consejo Europeo afirma que el consenso no es una norma de votación y que carece de una definición jurídica. En este sentido, el Consejo Europeo define el consenso como el modo en que se acuerdan conclusiones, u otros textos de carácter político, que no revisten la forma de un acto con efectos jurídicos vinculantes para terceros. En su sentido más común, significa que un texto es aceptable de forma general, sin objeción formal de ninguna delegación. Este concepto, por tanto, tiene sentido en la formulación de opiniones y sirve para crear cohesión de equipo.

También destaca cómo las organizaciones españolas han sido proactivas en el MEDAC y siempre han colaborado desde el principio y durante estos nueve años de presidencia italiana. La colaboración ha sido absoluta, desde la mayor de las lealtades y desde el más firme respeto a aquel consenso, que siempre ha existido en el MEDAC, desde su fundación, permitiendo que se acordara el respeto a un principio de sana y justa rotación en la Presidencia, sentando las bases que debían regir el funcionamiento común, por consenso, del Consejo Consultivo.



Así lo recogía nuestro Presidente al presentar nuevamente su candidatura, en las elecciones de 2017, manifestando que “presento mi candidatura siempre y cuando no salgan otras que respeten el sano principio de rotación entre los Estados miembros. En presencia de esas condiciones, ya les anuncio la retirada de mi candidatura y mi plena disponibilidad para colaborar, activamente, con el nuevo Presidente”.

Pero, en aquella ocasión, no existió consenso entre las organizaciones españolas, por lo que la candidatura de nuestro Presidente pudo mantenerse y salir adelante, en beneficio de todos.

Tal era el espíritu, el consenso y *fair play* que imperaba en nuestro Consejo.

Sin embargo, después de nueve años, los compañeros italianos han decidido romper el consenso unilateralmente. Por lo tanto, ya no son los intereses comunes los que nos unen, sino que nos separan los intereses particulares de los italianos. Esa actitud y realidad significan un cambio sustancial, de gran trascendencia en las relaciones entre los miembros de este Consejo Consultivo y, así, también en su funcionamiento. Por ello, las organizaciones españolas retiran su candidatura y anuncian que abandonan el Consejo Consultivo.

El Presidente toma nota de la decisión e invita a todos a hacer una pausa.

Una vez reanudados los trabajos, el Presidente, habiendo escuchado la posición del ex candidato Marzoa, invita al candidato Gilberto Ferrari a intervenir.

Gilberto Ferrari contesta que durante los minutos de pausa ha reflexionado sobre lo ocurrido porque ni él ni los demás esperaban una reacción de ese tipo: de todos los escenarios imaginables, el que se ha producido le habría parecido el más impracticable, si no imposible. De acuerdo con los demás participantes de la delegación italiana, incluidos los fundadores del CC, y tras examinar el reglamento, no ha encontrado ninguna referencia a la cuestión de la rotación. En cuanto al consenso, Ferrari considera que la formulación adoptada la víspera durante el debate sobre el nuevo borrador de reglamento choca con ciertos principios no sólo de derecho, consideraciones estas que, por espíritu de cooperación, se había guardado para sí. A veces hay que aceptar ciertas reglas, aunque uno no esté totalmente de acuerdo, porque hay que valorar cosas más importantes. Por lo tanto, no es su intención reabrir el debate sobre este punto. Recuerda, además, que en su discurso de presentación ha esbozado lo que debería ser el MEDAC y que su eventual papel como primer representante del MEDAC no sería la defensa de los intereses italianos del 60%, debiendo por supuesto despojarse (como han hecho hasta ahora los que desempeñan y han desempeñado esta tarea) de su papel, de su trayectoria y de su historia para entregarse al debate de todos. Como se dice en política, "es más fácil estar en la oposición que en el gobierno", porque si quieres gobernar, tienes que ser capaz de mediar y encontrar soluciones. Además, en el MEDAC, el presidente no vota, sino que recoge el resultado de las votaciones de los miembros y lo lleva adelante, actuando como portavoz del grupo. Para explicar lo sucedido antes del descanso, es decir, la anunciada voluntad no sólo de Antonio Marzoa de retirarse de la carrera, sino de toda la delegación española de marcharse, Ferrari recurre a un dicho muy común en Italia según el cual, si durante un partido ya no te gusta el juego, "coges el balón y te vas". La decisión de abandonar el MEDAC choca con el propio sentido del Consejo Consultivo, que aboga por la unidad, la búsqueda de soluciones y el desprendimiento de parte de los intereses propios. Independientemente de las candidaturas, lo que se ha dicho contradice el propio espíritu del MEDAC, porque no se participa en las consultas para representar los intereses de un país. Pero, sobre todo, aun suponiendo que el MEDAC pudiera prescindir de Antonio Marzoa y, más aún, de Gilberto Ferrari, no podría prescindir en absoluto de España porque perdería un trozo importante de sí mismo, de su alma. Gilberto Ferrari recuerda que para que el MEDAC naciera, a raíz de un

problema burocrático derivado de unas normas europeas poco claras y difíciles de conciliar con ciertos aspectos del sistema de derecho civil italiano, él fue el primer presidente, por así decirlo, "en el sótano", "con las luces apagadas", durante un tiempo muy breve, el estrictamente necesario para poner en marcha la máquina del reconocimiento. Por lo tanto, fue una especie de presidente previo, al que sucedió inmediatamente el primer presidente oficial elegido por la Asamblea General, compuesta por representantes de los distintos Estados miembros y grupos de interés que habían expresado su deseo de crear este importante foro para la pesca euromediterránea. Por su historia y por su actividad, Gilberto Ferrari no piensa seguir en estas condiciones y no acepta, ni él ni sus compatriotas, la afirmación de que los compañeros italianos hayan decidido romper el consenso. Por estos motivos, Ferrari informa a la asamblea de que él también desea retirar su candidatura. Concluye recordando lo que establece el estatuto en cuanto a la elección del presidente, dando al presidente saliente el derecho, si lo desea, de volver a proponer su candidatura si no hay otros candidatos. Por lo tanto, en virtud de lo que está ocurriendo en esta asamblea, los presentes también podrían decidir aclamar al actual presidente para un nuevo mandato.

Antonio Marzoa aclara que el acuerdo al que se refiere se remonta a la época de la fundación del MEDAC. No quiere amenazar ni chantajear a nadie: sólo ha expuesto la posición de las organizaciones españolas y quiere ser coherente. La posición española siempre ha sido clara en esta larga trayectoria de 13 años en el MEDAC. No es su intención declarar ninguna guerra dentro del CC, ya que esta ruptura fue provocada por otros.

Paul Piscopo (GKTS) señala la difícil situación que se deriva esencialmente de una riqueza, a saber, la de tener dos candidatos muy válidos. Y, sin embargo, es una situación poco democrática. Sugiere que se evite ir por el camino equivocado y propone un aplazamiento de la reunión de hoy para dar tiempo a hacer una enmienda al estatuto que incorpore la regla de rotación para cada país del MEDAC. Esto podría impedir que se volviera a producir un estancamiento. Insiste en la importancia de permanecer unidos como hasta ahora.

En calidad de Presidente de la Asamblea y junto con la Comisión Electoral, Giampaolo Buonfiglio constata que ambos candidatos han retirado su candidatura. Por lo tanto, el MEDAC continúa con la gobernanza actual y el presidente saliente sigue en el cargo hasta que el Comité Ejecutivo convoque una nueva asamblea electoral. Subraya que la cuestión de la rotación también tendrá que abordarse dentro del propio Comex, porque el supuesto pacto de caballeros que se hizo hace unos años entre algunos ya no existe. No obstante, señala que este acuerdo no se alcanzó teniendo en cuenta a todos los países representados en el Consejo Consultivo, ya que sólo involucró a tres de los siete miembros del MEDAC. Por lo tanto, el Comex tendrá que decidir si lo hace objeto de un reglamento, de una modificación estatutaria o si no hace nada. Mientras tanto, el anterior presidente seguirá en el cargo para garantizar el funcionamiento del MEDAC, como presidente super partes por encima de la nacionalidad, así como del 40 y el 60%.

Laura Pisano (EAA) considera que la situación que se ha creado durante la Asamblea Electoral es fruto de la falta de diálogo: cuando no se habla, las cosas no funcionan. Hay que volver a empezar desde aquí. Considera que los miembros siguen siendo los mismos que durante la pausa café, al fin y al cabo, se sienten unidos por un vínculo de amistad. Repite que 13 años de trabajo juntos no son pocos y que si algo ha enseñado el MEDAC es la importancia del diálogo: si no se habla es evidentemente imposible llegar a un acuerdo.

Tras constatar que no hay más solicitudes de intervención, el Presidente da las gracias a los intérpretes y levanta la sesión

## ΠΡΑΚΤΙΚΑ ΤΗΣ ΣΥΝΕΛΕΥΣΗΣ ΑΡΧΑΙΡΕΣΙΩΝ ΤΟΥ MEDAC

Τη 1η Ιουλίου και ώρα 10.00 στο Centro Congressi Cavour στην Ρώμη έλαβε χώρα η συνάντηση της συνέλευσης αρχαιρεσιών προκειμένου να γίνουν συζητήσεις και να ληφθούν αποφάσεις για τα παρακάτω θέματα:

### Ημερησία Διάταξη

1. Εναρξη των εργασιών απο τον Πρόεδρο
2. Εγκριση της ημερησίας διάταξης
3. Παρουσίαση των υποψηφιοτήτων για την ανανέωση τη θητείας του προέδρου με το σχετικό πρόγραμμα, διορισμός των αντιπροέδρων και παρουσίαση των υποψηφιοτήτων με ανανέωση των μελών της Εκτελεστικής Επιτροπής , ανανέωση των μελών της Εκτελεστικής Επιτροπής με βάση της εκλογές ανά ομάδα συμφερόντων – Εκλογές.
4. Διάφορα

**Κατά την συγκεκριμένη ώρα και στον συγκεκριμένο τόπο, παρίστανται οι εξής :** Gian Ludovico Ceccaroni, Giampaolo Buonfiglio, Gennaro Scognamiglio, Carla Ciocci, Fabrizio De Pascale, Patrizio Giorni, Katia Frangoudes, Kleio Psarrou, Juan Manuel Trujillo, Ilaria Ferraro, Antonio Marzoa Notlevsen, Lorenzo Giovanni Magnolo, Xavier Domenech Vernet, Jose Basilio Otero Rodriguez, Laura Balseiro Galdo, Antoni Garau Coll, Domingo Bonnin Bautista, Rafael Mas, Iolanda Piedra, Jose Manuel Gallart, Jorge Campos, Maria Jose Aranda, Angela Cotrina, Nolwenn Cosnard, Carmen Battez, Guy Mirete, Emmanule Bassinet, Rosalie Crespín, Romeo Mikicic, Antonio Gottardo, Alessandro Buzzi, Llibori Martinez Latorre, Filippo Cassola, Ugo Matteoli, Tonino Giardini, Nino Accetta, Francesca Biondo, Emanuele Sciacovelli, Gilberto Ferrari, Paul Piscopo, Laura Pisano, Bertrand Wendling, Mario Vizcarro Gianni, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron, Massimo Rosati.

Δεκτές εξουσιοδοτήσεις :

- Ο Trinidad Agundez Acosta (Πρόεδρος Federacion Terr. Cofr. Pesc. de Girona) εξουσιοδοτεί τον Mario Vizcarro (FNCCP)
- Ο Vicente Perez Crespo (Πρόεδρος Coincopesca) εξουσιοδοτεί τον Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar)
- Ο Domitilla Senni (Πρόεδρος Medreact) εξουσιοδοτεί τον Laura Pisano (EAA)
- Ο Stefano Ciafani (Πρόεδρος Legambiente) εξουσιοδοτεί τον Alessandro Buzzi (WWF)
- Ο Dragutin Ranogajec (Πρόεδρος HOK) εξουσιοδοτεί τον Romeo Mikicic (Croatian Trawler Coordination)
- Ο Christodoulos Charalambous (Πρόεδρος PAPP) εξουσιοδοτεί τον Kleio Psarrou (PEPMA)
- Ο Roberto Silvestri (Πρόεδρος FIPSAS) εξουσιοδοτεί τον Filippo Cassola (CIPS)
- Ο Ángeles Cayuela Campoy (Πρόεδρος ANDMUPES) εξουσιοδοτεί τον Jose Maria Gallart (CEPESCA)

Οι εργασίες ξεκινούν και η Rosa Caggiano ανακοινώνει στους συμμετέχοντες ότι η Pascale Colson, εκπρόσωπος της Ευρωπαϊκής Επιτροπής συμμετέχει διαδικτυακά στην συνάντηση. Αναφέρεται κατόπιν στις διαδικασίες που θα πρέπει να ακολουθήσει η Γραμματεία σύμφωνα με το Καταστατικό και τον Κανονισμό, ξεκινώντας από τον ορισμό του Προέδρου της Συνέλευσης Αρχαιρεσιών.

Παρεμβαίνει ο Paul Piscopo (GKTS), που προτείνει τον Giampaolo Buonfiglio, ο οποίος ορίζεται πρόεδρος της συνέλευσης αρχαιρεσιών. Ο πρόεδρος προτείνει κατόπιν τον Mario Vizcarro, την Laura Pisano και τον Bertrand Wendling ως μέλη της εφορευτικής επιτροπής

Η Rosa Caggiano ανακοινώνει ότι επί 46 μελών του MEDAC, την σημερινή μέρα έχουν δικαίωμα ψήφου 39 μέλη με βάση των αριθμό των παρόντων και τις εξουσιοδότησεις που εστάλησαν στην Γραμματεία. Θα πρέπει να συμπληρώνεται το ψηφοδέλτιο πίσω από το βήμα και μετά να ρίπτεται στην κάλπη που βρίσκεται μπροστά από την Εφορευτική Επιτροπή. Ολοκληρώνει την παρέμβαση αναφέροντας ότι οι υποψηφιότητες υποβλήθηκαν έγκαιρα.

Ο Πρόεδρος της Συνέλευσης θέτει σε ψηφοφορία την ημερησία διάταξη η οποία εγκρίνεται ομόφωνα. Δίνει τον λόγο στον υποψήφιο Gilberto Ferrari, και κατόπιν στον Antonio Marzoa, σύμφωνα με την αλφαβητική σειρά.

Ο Gilberto Ferrari ( που εκπροσωπεί τις οργανώσεις Confcooperative - Fedagripesca), ξεκινάει την παρέμβασή του θυμίζοντας στους παριστάμενους ότι γνωρίζονται εδώ και χρόνια. Η εμπειρία του από τον αλιευτικό κλάδο είναι ευρύτατη. Ο βασικός του ρόλος εδώ και πολλά χρόνια, είναι αυτός του εθνικού υπεύθυνου για θέματα αλιείας και υδατοκαλλιέργειας των Confcooperative. Όταν η Ευρωπαϊκή Επιτροπή πρότεινε να δημιουργηθούν τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια ως μέσο παροχής συμβουλών στους εμπλεκόμενους, ο κος Ferrari θυμίζει ότι ήταν ένας από εκείνους που προώθησαν την ιδέα μαζί με τον Giampaolo Buonfiglio. Ο κος Ferrari θυμίζει ότι την εποχή εκείνη οι συζητήσεις ήταν εντελώς διαφορετικές και τα πράγματα δεν ήταν τόσο πολύπλοκα όσο σήμερα ιδιαίτερα σε ότι αφορά θέματα όπως η βιωσιμότητα, η επιλεκτικότητα και η προστασία εν γένει του υδάτινου και θαλάσσιου περιβάλλοντος σε σχέση με κάθε άλλη δραστηριότητα του ανθρώπου και όχι μόνον. Ενδεχομένως σήμερα όλη αυτή η πολυπλοκότητα είναι υπερβολική και αποβαίνει κατά της επαγγελματικής αλιείας αλλά... Θα πρέπει να λάβουμε υπόψη μας όλα όσα έκανε το MEDAC αυτά τα χρόνια επίπονης εργασίας υπό τον συντονισμό της προεδρείας και όλου του προσωπικού ξεκινώντας από την Γραμματεία. Η ιδιαιτερότητα της Μεσογείου ήταν πάντα ένα από τα θέματα που συζητήθηκαν περισσότερο από όλες τις απόψεις και τις θετικές αλλά και τις αρνητικές. Σχετικά με αυτό το θέμα ο κος Ferrari θυμίζει την εμπειρία των Βρυξελλών από την ομάδα ad hoc για την Μεσόγειο, που δημιουργήθηκε στο πλαίσιο της Συμβουλευτικής Επιτροπής Αλιείας και Υδατοκαλλιέργειας που σήμερα έχει καταργηθεί.

Στο τέλος του προηγούμενου αιώνα ήρθαν και οι πρώτοι κανονισμοί για την Μεσόγειο και με την προτελευταία μεταρρύθμιση της ΚΑΛΠ δημιουργήθηκαν τελικά τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια τα οποία εξασφαλίζουν τον διάλογο μεταξύ της Ευρωπαϊκής Επιτροπής και των διαφόρων εμπλεκόμενων, ξεκινώντας από τον κλάδο της επαγγελματικής αλιείας.

Ο υποψήφιος Gilberto Ferrari ευχαριστεί την Προεδρία και την Γραμματεία που φρόντισε για την εφαρμογή κατά την διάρκεια των ετών, όσων προβλέπονται από τους κανονισμούς που αφορούν την λειτουργία τη Γνωμοδοτικών Συμβουλίων, παρ'όλο που κατά την διάρκεια της ιστορίας της οργάνωσης υπήρξαν ορισμένα προβλήματα ταυτότητας και από την πλευρά του 40% και από την πλευρά του 60%. Τα προβλήματα αυτά δημιούργησαν ορισμένες δυσκολίες που δεν υπήρξαν πάντοτε εποικοδομητικές και στο ύψος του

εγχειρήματος και των ευθυνών που αναλογούσαν με βάση τον Κανονισμό στους διάφορους εμπλεκόμενους.

Κατά την διάρκεια των ετών όμως, το MEDAC κατάφερε να δυναμώσει και αναγνωρίζεται πλέον ως ένα από τα ΣΣ στα οποία αναπτύσσεται ένας διαρκής και εποικοδομητικός διάλογος που οδηγεί στην λήψη κοινών αποφάσεων και που προωθεί την καρποφόρο ανταλλαγή εμπειριών και επαφών μεταξύ των διαφόρων κλάδων, ανεξάρτητα από το που βρίσκονται. Το πρόγραμμά του έχει ήδη παρουσιαστεί παράλληλα με την υποβολή της υποψηφιότητάς του. Στο πρόγραμμα αυτό έκανε μία αναφορά σε όλα τα ζητήματα που κατά την άποψή του θα πρέπει να προχωρήσουν. Διευκρινίζει ότι ανεξάρτητα από το ποιό θα είναι το τελικό αποτέλεσμα αυτής της Συνέλευσης, έχει την πεποίθηση ότι θα συνεχιστεί η συνεργασία με τον Antonio Marzoa, τον άλλο υποψήφιο, αναγνωρίζοντας την ιδιαίτερα εποικοδομητική εργασία που έχει γίνει μέχρι τώρα. Ο Gilberto Ferrari θεωρεί ότι ο στόλος θα πρέπει να υιοθετήσει τώρα μια διαφορετική προσέγγιση χωρίς ιδιαίτερες αναφορές στο παρελθόν. Η κατάσταση βρίσκεται σε συνεχή εξέλιξη. Πολύ συχνά υπάρχουν έκτακτες καταστάσεις που μπορεί να δημιουργήσουν την ανάγκη να αλλάξουν ορισμένες αποφάσεις. Ο κος Ferrari θεωρεί ότι όποιος και να εκλεγεί πρόεδρος θα πρέπει να συνεχίσει να παίζει ρόλο γεφυροποιού προκειμένου να συγκεράσει διαφορετικές απόψεις. Στην ουσία ο Πρόεδρος είναι ενός είδους λαμπαδηδρόμος που μεταλαμπαδεύει τη φλόγα του MEDAC από τον πρηγούμενο στον επόμενο. Ας θυμηθούμε τα χαρακτηριστικά και τα προνόμια που έχει η θέση του Προέδρου. Εκπροσωπεί κάθε είδους συναίνεση ανεξάρτητα από την προέλευση (60% ή 40%) ανεξάρτητα από ότι έχει γίνει στο παρελθόν.

Η σημερινή εκλογή δεν εκφράζει την κυριαρχία ενός συνασπισμού πάνω σε έναν άλλο ή μίας ομάδας πάνω σε μία άλλη. Ο ρόλος του Προέδρου σε κάθε περίπτωση θα είναι να εξασφαλίσει την συνέχεια των όσων έχει κάνει μέχρι τώρα το ΣΣ με τις αναγκαίες βεβαίως προσαρμογές στους χρόνους και στις περιστάσεις. Ο κος Ferrari θυμίζει τέλος σε όλους ότι είναι παράλληλα και πρόεδρος ενός συνεταιρισμού που βρίσκεται σε αναζήτηση ενός FLAG. Για τον λόγο αυτό είναι συνηθισμένος να βρίσκεται καθημερινά αντιμέτωπος όχι μόνον με “κόστη και έσοδα” αλλά κυρίως στο πλαίσιο του FLAG με διαφορετικά συμφέροντα σε μία προσπάθεια να αναζητηθεί κάθε φορά ο σωστός συγκερασμός των διαφόρων ευαισθησιών και θέσεων.

Ο Antonio Marzoa, πρόεδρος της Unacomar δηλώνει ότι η παρέμβασή του δεν θα αφορά όσα έχει ήδη γράψει και αποστείλει στα μέλη, θυμίζει ότι τον Φεβρουάριο του 2022 δημοσιεύτηκε (πολύ νωρίτερα) η κατ'έξουσιοδότηση πράξη 2022/204 που είχε σαν αποτέλεσμα σημαντικές αλλαγές στην σύνθεση και την λειτουργία των ΣΣ. Κατά τη διάρκεια την Γενικής Συνέλευσης που έλαβε χώρα την προηγούμενη μέρα, είχε ήδη γίνει μία αναφορά στις αναγκαίες προσπάθειες προσαρμογής που απαιτούσαν οι νέοι αυτοί κανονισμοί. Μολονότι δεν επιθυμεί να υπεισέλθει στις λεπτομέρειες των νέων αυτών κανονισμών, υπογραμμίζει ότι η εμμονή της Ευρωπαϊκής Επιτροπής ήταν να παράσχει εγγυήσεις ότι και η εκλογή της προεδρείας των ΣΣ θα γίνει με συναίνεση. Ο κος Marzoa υπογραμμίζει ότι μία εκλογή είναι μία τυπική πράξη που δημιουργεί δεσμευτικές νομικές υποχρεώσεις ενώπιον τρίτων. Θυμίζει ότι το Ευρωπαϊκό Συμβούλιο αναφέρει ότι η συναίνεση δεν είναι ένας κανόνας ψήφου και ότι λείπει ένας νομικός ορισμός. Από αυτή την άποψη το Ευρωπαϊκό Συμβούλιο ορίζει την συναίνεση ως τον τρόπο με τον οποίο συντονίζονται οι αποφάσεις ή άλλα κείμενα πολιτικής φύσης που δεν προσλαμβάνουν την μορφή μίας πράξης με δεσμευτικές νομικές υποχρεώσεις προς τρίτους. Στην πιο αποδεκτή του μορφή, σημαίνει ότι ένα κείμενο είναι γενικά



αποδεκτό όταν υπάρχει απουσία τυπικών αντιρρήσεων από πλευράς οποιασδήποτε αντιπροσωπείας. Η έννοια αυτή κατά συνέπεια, έχει νόημα στην διατύπωση των απόψεων και χρησιμεύει στην δημιουργία συνοχής στην ομάδα. Υπογραμμίζει επίσης το πως οι ισπανικές οργανώσεις αντέδρασαν εκ των προτέρων στο MEDAC και ότι από την αρχή συνεργάστηκαν και κατά την διάρκεια των εννέα αυτών ετών της ιταλικής προεδρείας. Η συνεργασία ήταν απόλυτη και στο πλαίσιο μέγιστης εντιμότητας και με μεγάλο σεβασμό στην συναίνεση που υπήρξε πάντοτε στο MEDAC από την στιγμή της οργάνωσής του, επιτρέποντας την εφαρμογή της αρχής μία υγιούς και ίσης εκ περιτροπής ανάληψης της προεδρείας, βάζοντας τις βάσεις που πρέπει να διέπουν την κοινή λειτουργία με συναίνεση, του Συμβουλευτικού Συμβουλίου. Ιδού τι είπε ο Πρόεδρός μας όταν υπέβαλε και πάλι την υποψηφιότητά του στις εκλογές του 2017: *“Υποβάλλω την υποψηφιότητά μου από την στιγμή που δεν υπάρχουν άλλοι υποψήφιοι που να αντικατοπτρίζουν την υγιή αρχή της εκ περιτροπής ανάληψης της προεδρείας μεταξύ των κρατών μελών. Σε περίπτωση που υπάρξει αυτή η προϋπόθεση, ανακοινώνω από τώρα την απόσυρση της υποψηφιότητάς μου και την απόλυτη διάθεσή μου να συνεργαστώ ενεργά με τον νέο Πρόεδρο”*. Στην περίπτωση αυτή όμως, επειδή δεν υπήρξε συναίνεση μεταξύ των ισπανικών οργανώσεων, η υποψηφιότητα του προέδρου μας διατηρήθηκε και προ όφελος όλων δόθηκε σε αυτήν συνέχεια. Αυτό ήταν το πνεύμα της συναίνεσης και του fair play που χαρακτήρισε πάντοτε το Συμβούλιό μας. Μετά από εννέα χρόνια όμως, οι Ιταλοί συνάδελφοι αποφάσισαν να σπάσουν μονομερώς αυτό το καθεστώς συναίνεσης. Δεν υπάρχουν πλέον τα κοινά συμφέροντα που μας ενώνουν αλλά τα ειδικά συμφέροντα των Ιταλών που μας διχάζουν. Η στάση αυτή και η νέα αυτή πραγματικότητα συνεπάγονται μία ουσιαστική αλλαγή η οποία έχει ιδιαίτερη βαρύτητα στις σχέσεις μεταξύ των μελών του Συμβουλευτικού Συμβουλίου αλλά και στην λειτουργία του. Για τον λόγο αυτό οι ισπανικές οργανώσεις αποσύρουν την υποψηφιότητά τους και ανακοινώνουν την αποχώρησή τους από το Συμβουλευτικό Συμβούλιο.

Ο Πρόεδρος λαμβάνει υπόψη του αυτή την επιλογή και καλεί όλους να κάνουν ένα διάλειμμα.

Με την επανέναρξη των εργασιών και αφού ο Πρόεδρος έχει ακούσει την άποψη του πρώην υποψηφίου Antonio Marzoa καλεί τον υποψήφιο Gilberto Ferrari να πάρει τον λόγο.

Ο Gilberto Ferrari απαντάει ότι κατά την διάρκεια του διαλείμματος σκέφτηκε πολύ όλα όσα άκουσε γιατί δεν περίμενε – και δεν ήταν ο μόνος- μία τέτοια αντίδραση. Από όλα όσα θα περίμενε, θεωρεί αυτό που συνέβη ήταν το λιγότερο αναμενόμενο σενάριο, για να μην πούμε ότι φαινόταν κάτι αδύνατο. Μίλησε με όλους τους άλλους συμμετέχοντες στην ιταλική αντιπροσωπεία συμπεριλαμβανομένων και των ιδρυτών του ΣΣ και εξετάζοντας τον Κανονισμό δεν βρήκε καμία αναφορά στην εκ περιτροπής ανάληψη της προεδρίας. Σε ότι αφορά την συναίνεση, ο κος Ferrari θεωρεί ότι η διατύπωση που υιοθετήθηκε την προηγούμενη μέρα με την ευκαιρία της συζήτησης του νέου σχεδίου κανονισμού, συγκρούεται με μερικές αρχές που δεν αφορούν μόνον το δίκαιο. Αυτές τις σκέψεις όμως, στο πλαίσιο του πνεύματος συνεργασίας, τις κράτησε για τον εαυτό του. Μερικές φορές τυχαίνει να πρέπει να δεχτούμε μερικούς κανόνες ακόμη και αν δεν μας βρίσκουν σύμφωνους σε όλες τους τις πτυχές, γιατί αποδίδεται αξία σε κάτι πιο υψηλό. Δεν είναι λοιπόν

πρόθεσή του να ξεκινήσει και πάλι την συζήτηση σχετικά με αυτό το θέμα. Θυμίζει επίσης ότι κατά την εισαγωγική του παρουσίαση αναφέρθηκε σε αυτό που θα πρέπει να είναι το MEDAC. Ο ενδεχόμενος ρόλος του ως πρώτου εκπροσώπου της οργάνωσης δεν θα συνεπάγετο την προάσπιση των ιταλικών συμφερόντων του 60% απο την στιγμή που θα έπρεπε να απεκδυθεί αυτό το ρόλο (όπως έκανε μέχρι στιγμής αυτός που έχει και που είχε αυτό το καθήκον) , την προέλευσή του και την ιστορία του προκειμένου να συμπλεύσει με όλους. Όπως λέγεται και στην πολιτική “είναι πιά απλό να είναι κανείς στην αντιπολίτευση παρά στην κυβέρνηση” γιατί αν θέλεις να κυβερνήσεις θα πρέπει να ξέρεις να παρεμβαίνεις και να βρίσκεις λύσεις. Επιπλέον, στο MEDAC δεν ψηφίζει ο πρόεδρος αλλά γίνεται εκπρόσωπος της ομάδας με βάση την ψηφοφορία των μελών. Για να εξηγήσει αυτό που έγινε πριν απο το διάλειμμα, δηλαδή την εκπεφρασμένη επιθυμία για αποχώριση όχι μόνον του Antonio Marzoa αλλά και όλης της ισπανικής αντιπροσωπείας , ο κος Ferrari θυμίζει κάτι που λέγεται πολύ στην Ιταλία όταν δεν αρέσει ένα ματς και δεν θέλει κανείς να συνεχίσει να παίζει “παίρνει την μπάλα και αποχωρεί”

Η απόφαση αποχώρισης απο το MEDAC συγκρούεται με την ίδια την αρχή του Συμβουλευτικού Συμβουλίου που αναφέρει την συνεργασία σε μία προσπάθεια να βρεθούν λύσεις αφήνοντας κατά μέρος τα ατομικά συμφέροντα. Ανεξάρτητα απο τις υποψηφιότητες, τα όσα ειπώθηκαν βρίσκονται σε σύγκρουση με το πνεύμα του MEDAC γιατί δεν συμμετέχει κανείς στις διαβουλεύσεις για να εκπροσωπήσει τα συμφέροντα μίας χώρας. Εννοείται ότι το MEDAC δεν μπορεί να υπάρξει χωρίς τον Antonio Marzoa και πολύ περισσότερο χωρίς τον Gilberto Ferrari. Δεν μπορεί βεβαίως να υπάρξει χωρίς την Ισπανία γιατί θα έχανε ένα σημαντικό κομμάτι απο τον ίδιο του τον εαυτό, απο την ψυχή του.

Ο Gilberto Ferrari θυμίζει σε όλους ότι για να γεννηθεί το MEDAC και λόγω ενός γραφειοκρατικού προβλήματος που οφείλετο στο γεγονός ότι οι ευρωπαϊκοί κανόνες δεν ήταν τόσο σαφείς ούτε εύκολα συμβατοί με μερικές πτυχές του αστικού δικαίου , ο υποφαινόμενος υπήρξε ο πρώτος πρόεδρος “στο κελάρι” για μικρό χρονικό διάστημα, όσο δηλαδή ήταν αναγκαίο για να μπορέσει να μπει σε λειτουργία ο μηχανισμός αναγνώρισης. Υπήρξε μίας μορφής προ-πρόεδρος. Αμέσως μετά, ορίστηκε ο πραγματικός πρώτος πρόεδρος που εξελέγει απο την Γενική Συνέλευση που απαρτιζόταν από εκπροσώπους των διαφόρων κρατών μελών και από ομάδες συμφερόντων που είχαν εκφράσει την επιθυμία να δώσουν ζωή σε αυτό το σημαντικό φόρουμ συζητήσεων για την ευρω-μεσογειακή αλιεία. Λόγω της ιστορίας του και λόγω των όσων έχει κάνει, ο Gilberto Ferrari δεν έχει σκοπό να συνεχίσει κάτω απο αυτές τις συνθήκες και δεν δέχεται ούτε ο ίδιος ούτε οι ομοεθνείς του την δήλωση ότι οι Ιταλοί συνάδελφοι αποφάσισαν να σπάσουν την συναίνεση. Για τους λόγους αυτούς ο κος Ferrari δηλώνει στην συνέλευση την επιθυμία του να αποσύρει και αυτός την υποψηφιότητά του. Ολοκληρώνει θυμίζοντας αυτό που προβλέπει το Καταστατικό ως προς την εκλογή του Προέδρου. Ο απερχόμενος πρόεδρος έχει την δυνατότητα αν το θεωρεί σκόπιμο, να προτείνει και πάλι την υποψηφιότητά του σε περίπτωση που δεν υπάρχουν άλλοι υποψήφιοι. Για τον λόγο αυτό και λαμβάνοντας υπόψη τα όσα συμβαίνουν σε αυτή τη συνέλευση, οι παριστάμενοι θα μπορούσαν να αποφασίσουν να δώσουν νέα εντολή στον παρόντα πρόεδρο.

Ο Antonio Marzoa διευκρινίζει ότι η συμφωνία στην οποία αναφέρθηκε υιοθετήθηκε κατά την ίδρυση του MEDAC. Δεν επιθυμεί ούτε να απειλήσει ούτε να εκβιάσει κανέναν. Απλά αναφέρθηκε στην θέση των ισπανικών οργανώσεων και θα ήθελε να είναι συνεπής. Η θέση των ισπανών υπήρξε

πάντοτε σαφής κατά την μακρά αυτή πορεία των 13 ετών στο MEDAC. Δεν θέλει να κηρύξει κανενός είδους πόλεμο στους κόλπους του ΣΣ γιατί η ρήξη αυτή έχει ήδη ξεκινήσει από άλλους.

Ο Paul Piscoro (GKTS) αναφέρεται στην δύσκολη κατάσταση που έχει δημιουργηθεί και που οφείλεται στην μεγάλη τύχη της ύπαρξης δύο εκλεκτών υποψηφίων. Είναι μία κατάσταση λίγο αντιδημοκρατική. Πρότασή του είναι να αποφευχθεί η αποχώρηση με λάθος τρόπο. Προτείνει να διακοπεί η σημερινή συνάντηση και στο μεταξύ να τροποποιηθεί το κατασταστικό με αναφορά στην εκ περιτροπής ανάληψη της προεδρίας από όλες τις χώρες του MEDAC. Αυτό θα μπορούσε να βοηθήσει στο να αποφευχθούν στο μέλλον και άλλες τέτοιες καταστάσεις αδιεξόδου. Είναι σημαντικό να παραμείνουν όλοι ενωμένοι όπως παλιά.

Ο Giampaolo Buonfiglio, ως πρόεδρος της συνέλευσης και μαζί με την εφορευτική επιτροπή, πιστοποιεί ότι και οι δύο υποψήφιοι απέσυραν την υποψηφιότητά τους. Το MEDAC συνεπώς συνεχίζει με την παρούσα *governance* και ο απερχόμενος πρόεδρος παραμένει στην θέση του μέχρι την στιγμή που η Εκτελεστική Επιτροπή θα συγκαλέσει μία νέα συνέλευση αρχαιρεσιών. Υπογραμμίζει ότι στην ίδια την Εκτελεστική Επιτροπή θα είναι αναγκαίο να γίνει ξανά αναφορά στο θέμα της εκ περιτροπής ανάληψης της προεδρίας γιατί κατά τα φαινόμενα η υποτιθέμενη “συμφωνία κυρίων” που συνάφθη πριν απο μερικά, χρόνια, δεν υφίσταται πλέον. Σε κάθε περίπτωση παρατηρεί ότι η “συμφωνία κυρίων” δεν έγινε στο πλαίσιο του απόλυτου αμοιβαίου σεβασμού όλων των χωρών που παρίστανται στο ΣΣ γιατί αφορούσε μόνον 3 επί των 7 που είναι μέλη του MEDAC. Κατά συνέπεια η Εκτελεστική Επιτροπή θα πρέπει να αποφασίσει αν αυτό θα γίνει θέμα του Κανονισμού ή μίας μετατροπής του Καταστατικού ή απλά δεν θα γίνει τίποτε. Στο μεταξύ, ο προηγούμενος πρόεδρος θα παραμείνει στην θέση του για να εξασφαλίσει την απρόσκοπτη λειτουργία του MEDAC, ως πρόεδρος *super partes* πέρα από εθνικότητες ή 40% ή 60%.

Η Laura Pisano ότι όσα συνέβησαν στην συνέλευση αρχαιρεσιών ήταν το αποτέλεσμα της απουσίας διαλόγου. Όταν δεν μιλάει κανείς, τα πράγματα δεν πάνε καλά. Θα πρέπει να ξεκινήσει κανείς από αυτή την βάση. Θεωρεί ότι τα μέλη είναι πάντα τα ίδια όπως αυτά που ήταν και στο διάλειμμα για καφέ και ότι είναι όλοι φίλοι. Επαναλαμβάνει ότι τα 13 χρόνια συνεργασίας δεν είναι λίγα και μπορεί κανείς να αναγνωρίσει ότι στο MEDAC έμαθαν να συνομιλούν. Είναι ξεκάθαρο ότι δεν μπορεί να επιτευχθεί μία συμφωνία όταν οι άνθρωποι δεν μιλάνε.

Ο Πρόεδρος διαπιστώνει ότι δεν υπάρχουν πλέον αιτήματα για περαιτέρω παρεμβάσεις και αφού ευχαριστήσει τους διερμηνείς, κηρύσσει την λήξη των εργασιών.

## REPORT OF THE MEDAC ELECTIVE ASSEMBLY

On 1<sup>st</sup> July 2022 at 10:00 am the MEDAC Elective Assembly met at the Centro Congressi Cavour in Roma in order to discuss and approve the following

### AGENDA

1. Opening of the meeting by the Chair
2. Adoption of the Agenda
3. Submission of nominations for the renewal of the role of Chair with their agenda, appointment of the Vice-Chair's office; submission of nominations and renewal of the Executive Committee members on the basis of elections by interest group – Elections
4. Any other matters.

**The following participants were present in the place and at the time indicated:** Gian Ludovico Ceccaroni, Giampaolo Buonfiglio, Gennaro Scognamiglio, Carla Ciocci, Fabrizio De Pascale, Patrizio Giorni, Katia Frangoudes, Kleio Psarrou, Juan Manuel Trujillo, Ilaria Ferraro, Antonio Marzoa Notlevsen, Lorenzo Giovanni Magnolo, Xavier Domenech Vernet, Jose Basilio Otero Rodriguez, Laura Balseiro Galdo, Antoni Garau Coll, Domingo Bonnin Bautista, Rafael Mas, Iolanda Piedra, Jose Manuel Gallart, Jorge Campos, Maria Jose Aranda, Angela Cotrina, Nolwenn Cosnard, Carmen Battez, Guy Mirete, Emmanule Bassinet, Rosalie Crespín, Romeo Mikicic, Antonio Gottardo, Alessandro Buzzi, Llibori Martinez Latorre, Filippo Cassola, Ugo Matteoli, Tonino Giardini, Nino Accetta, Francesca Biondo, Emanuele Sciacovelli, Gilberto Ferrari, Paul Piscopo, Laura Pisano, Bertrand Wendling, Mario Vizcarro Gianni, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron, Massimo Rosati.

Proxies accepted:

- Trinidad Agundez Acosta (Pres. Federacion Terr. Cofr. Pesc. de Girona) delegated Mario Vizcarro (FNCCP)
- Vicente Perez Crespo (Pres. Coincopesca) delegated Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar)
- Domitilla Senni (Pres. Medreact) delegated Laura Pisano (EAA)
- Stefano Ciafani (Pres. Legambiente) delegated Alessandro Buzzi (WWF)
- Dragutin Ranogajec (Pres. HOK) delegated Romeo Mikicic (Croatian Trawler Coordination)
- Christodoulos Charalambous (Pres. PAPF) delegated Kleio Psarrou (PEPMA)
- Roberto Silvestri (Pres. FIPSAS) delegated Filippo Cassola (CIPS)
- Ángeles Cayuela Campoy (Pres. ANDMUPES) delegated Jose Maria Gallart (CEPESCA)

The meeting was opened, and Rosa Caggiano informed the participants that Pascale Colson, the European Commission representative, would be attending the meeting remotely. She then illustrated the procedures that the Secretariat would be required to follow according to the Statute and Internal Regulations, which began with the designation of the Chair of the Elective Assembly.

Paul Piscopo (GKTS) spoke to suggest Giampaolo Buonfiglio, who was duly appointed Chair of the Elective Assembly. The Chair then proceeded to name Mario Vizcarro, Laura Pisano and Bertrand Wendling as the members of the Electoral Commission.



Rosa Caggiano informed the meeting that, out of 46 MEDAC members, 39 members were entitled to vote, on the basis of those present and the proxy vote requests transmitted to the Secretariat. She further specified that voting would take place one member at a time, who would be called by name and would then proceed to compile their ballot paper behind the podium before placing it in the box in front of the Electoral Commission. Lastly, she confirmed that the candidates had submitted their names in the established timeframe.

The Chair of the Assembly asked the participants to approve the agenda, which was unanimously adopted. He passed the floor to the candidates in alphabetical order: first Gilberto Ferrari and then Antonio Marzoa. Gilberto Ferrari (representing Confcooperative - Fedagri Pesca) began by reminding the participants how long they had all known one another due to his wide-ranging experience within the fisheries sector. He noted that his main role was national head of fisheries and aquaculture in Confcooperative, a position he had held for many years now. When the European Commission first suggested creating the Advisory Councils as a new way of consulting stakeholders, Mr Ferrari recalled that he was one of the original advocates of the MEDAC, together with Giampaolo Buonfiglio. He proceeded to mention that, at the time, the conversation was quite different and the complexities faced today were not at the forefront of the debate, he made particular reference to interactions with other issues related to sustainability, selectivity and the protection of aquatic and marine environments with respect to all other anthropic activities, among others. He added that nowadays this complexity may appear excessive and unfairly balanced to the detriment of professional fisheries. It was, however, necessary to take stock of the situation as it stood and work with it, just as the MEDAC had done successfully for all these years of intense and highly participatory activity, skilfully coordinated by the Chair's office and the entire staff, particularly the Secretariat. The specific nature of the Mediterranean has always been one of the most highly-debated matters in the various fora, both with positive and negative connotations. In this regard, Mr Ferrari recalled the initial activities in Brussels of the *ad hoc* working group for the Mediterranean, created within the framework of the Advisory Committee on Fisheries and Aquaculture, which had since been dissolved. Following this, at the end of the last century, the first regulations for the Mediterranean were established, and with the penultimate reform of the CFP, the Advisory Councils were created in order to ensure dialogue between the European Commission and the various stakeholders, in particular the professional fisheries sector. The Candidate, Gilberto Ferrari, therefore thanked the Chair, vice-Chairs and the Secretariat for having worked over the years in compliance with the rules regarding the functioning of the ACs, despite there having been some undercurrents within both the 60% and the 40% segments which had caused difficulties and which had not always proved to be constructive, given the tasks and responsibilities entrusted to the various stakeholders by the regulations. He emphasised how, over the years, the MEDAC had managed to grow and strengthen and now it was recognised as being one of the ACs which hosted ongoing, constructive dialogue leading to joint decisions and which was promoting beneficial exchanges of experience and opportunities for contact between the various fields and areas. He proceeded to note that his agenda had already been outlined in the candidature he submitted, in which he specified all the issues he deemed it necessary to pursue. He underlined that, whatever the result of this election, he would continue collaborating with Antonio Marzoa, the other candidate, in recognition of the excellent, constructive work carried out so far.

Gilberto Ferrari said that, in his view, a new approach was needed across the maritime districts, without too much reference to the past. The constantly evolving situation very often led to emergencies which made it necessary to modify some decisions. Mr Ferrari added that whoever became Chair would have to continue to bond the different positions together, after all, the Chair functions as a sort of torchbearer carrying the MEDAC flame from the previous Chair to whoever would step in as the following one. He recalled the Chair's key functions: the Chair represents the entire assembly by being divested of all personal affiliation (60% or 40%) which shaped his or her actions beforehand. He also underlined that the election they were about to hold would not reflect the prevalence of one coalition or group over the other; the Chair's role was to provide





continuity with what the AC had done so far, with any necessary adaptation to the times and circumstances to come. Lastly, Mr Ferrari reminded the meeting that currently he also held the role of chair of a research cooperative and of a FLAG, so he was used to dealing on a daily basis not only with “costs and revenue” but, with the FLAG in particular, with different areas of interest, attempting to find the right balance between the various concerns and positions each time.

Antonio Marzoa, Chair of Unacomar, opened by saying that he would not reiterate the information that had already been sent to all members. He recalled that, in February 2022, Delegated Act 2022/204 was published (well in advance), which introduced key changes in the composition and functioning of the Advisory Councils. He proceeded to note that, during the General Assembly meeting held the previous day, mention had been made of the adjustments required in order to comply with these new regulations, and while he did not wish to go into detail where these changes were concerned, he emphasised that the European Commission had insisted on the need to guarantee that the election of the Chair’s office within the Advisory Councils would take place by consensus.

Mr Marzoa highlighted that elections were a formal process generating binding legal effects towards third parties; he recalled that the European Council stated that consensus was not a voting rule and that it lacked a legal definition. He noted that the European Council defined consensus as the way in which conclusions or other texts of a political nature were agreed on, ones which did not take the form of an act with binding legal effects on third parties. In its most widely recognised meaning, it indicates that a text is generally acceptable and no delegation presents formal objections to it. This concept, therefore, makes sense in the formulation of advice and serves to create cohesion.

He also pointed out how proactive the Spanish organisations had been within the MEDAC and how they had collaborated fully from the beginning, as well as during these nine years with an Italian Chair. They had provided the highest level of cooperation and loyalty, together with firm respect for the consensus that had always existed within the MEDAC since it was founded, which had made it possible to agree on a principle of a beneficial, fair rotation of the Chair’s office, establishing the basis that would govern the functioning, by consensus, of the Advisory Council.

This was what our Chair said when he reapplied for the role when elections were held in 2017: *“I am standing for office for as long as there are no other candidates reflecting the healthy principle of rotation among the Member States. Should this condition be met, I announce as of now the withdrawal of my candidature and my willingness to cooperate fully and actively with the new Chair”*.

However, on that occasion, as consensus was not achieved among the Spanish organisations, the candidature of our current Chair was maintained and carried forward, to everyone’s benefit.

He proceeded to emphasise that this was the spirit, one of consensus and fair play, which had prevailed in our Advisory Council. After nine years, however, our Italian colleagues unilaterally decided to disregard this consensus. We were, therefore, no longer united by common interests, rather the specific interests of the Italians separated us. He said that this attitude and situation brought about a substantial change in the relations between the members of this Advisory Council and, as a consequence, in its functioning. For this reason, the Spanish organisations announced that they were withdrawing their candidature and leaving the Advisory Council.

The Chair acknowledged the decision and invited everyone to take a break.

When the meeting resumed, having already listened to the position of the former candidate, Mr Marzoa, the Chair asked the other candidate, Gilberto Ferrari, to react.

Gilberto Ferrari replied that, during the break, he had reflected on what he had heard, it was completely out of the blue, neither he nor anyone else had expected it. He added that of all the potential scenarios, he considered what had happened to be the most improbable, if not impossible. Upon conferring with the other



members of the Italian delegation, including the founders of the AC, and on examining the regulation, he said he had not found any reference to the question of rotation. On the matter of consensus, Mr Ferrari felt that the wording adopted the day before during the discussion on the new draft regulation clashed with certain principles including legal ones, however he had kept these considerations to himself in the spirit of collaboration. Sometimes it is necessary to accept certain rules, even if one does not fully agree with them, because higher values are at stake. He said he therefore did not intend to start discussing this point again. He also recalled that, in his presentation, he had outlined what the MEDAC should be. If he became the principal representative of the MEDAC, he underlined that his task would not be to defend Italian interests in the 60% segment, as he would naturally have to divest himself of his role, his background and his history (as has always been the case for those who hold and have held this position) in order to dedicate himself to the common debate. As they say in politics “it is easier to be in opposition than in government” because to govern you need to be able to mediate and find solutions. What’s more, in the MEDAC the Chair does not vote, the person covering this role acknowledges the result of the members’ votes and implements their decisions, as spokesperson of the group. With regard to what happened before the break, i.e., the announcement that not only would Antonio Marzoa withdraw from the election, but also that the entire Spanish delegation would leave the AC, Mr Ferrari recalled a common saying in Italy; if you don’t like a game and you don’t want to carry on playing, “you take the ball and go”. The decision to leave the MEDAC was at odds with the very sense of the Advisory Council which strives to unite, seek solutions and shed some self-interest. Regardless of the nominations for the role of Chair, the things that were said contradicted the spirit of the MEDAC, because members did not participate in consultations to represent the interests of a country. Above all, however, while the MEDAC could do without Antonio Marzoa and, even more so, Gilberto Ferrari, it absolutely could not do without Spain, because it would lose a key part of itself, of its soul. Gilberto Ferrari reminded everyone that, when the MEDAC was established, there had been bureaucratic issues resulting from certain European rules which were not very clear nor readily compatible with some aspects of the Italian civil law system. In order to bring the MEDAC into being, he himself had been the first “stand-in” Chair, in the background just for the time that was strictly necessary to get the accreditation process started. He was, therefore, a sort of pre-Chair who was immediately succeeded by the first real Chair elected by the General Assembly, which consisted of representatives of the various member states and interest groups that had expressed the desire to set up this key forum for European fisheries in the Mediterranean. Given his part in the history of the MEDAC and the work that he carried out, Gilberto Ferrari declared that he was not willing to continue under these conditions and did not accept, nor did his compatriots, the claim that had been made that the Italian delegation had decided to breach the consensus. Mr Ferrari therefore informed the assembly that he too had chosen to withdraw his candidature. He concluded by recalling what the Statute envisaged regarding the election of the Chair, where the outgoing Chair had the right, if so desired, to stand again in the event there were no other candidates. Therefore, given what was happening at this meeting, those present could decide to endorse the current Chair for a new term of office.

Antonio Marzoa clarified that the agreement he referred to was made during the founding of the MEDAC. He did not intend to threaten or blackmail anyone, he had simply outlined the position of the Spanish organisations and wished to be coherent. Their position had always been clear in this 13-year journey in the MEDAC. He was not about to start a war within the AC, because this rift had been started by others.

Paul Piscopo (GKTS) pointed out that the predicament emerged due to the fortune of having two very good candidates, which made for a somewhat undemocratic situation. He said they should avoid leaving the meeting the wrong way and recommended that they adjourn this session. In the meantime, they could amend the statute to specify the rule of rotation for each MEDAC country. This could avoid an impasse happening again. He stressed the importance of remaining united as they were before.

In his capacity as Chair of the Assembly, Giampaolo Buonfiglio, together with the Electoral Commission, acknowledged that both candidates had withdrawn their candidatures. The MEDAC would therefore

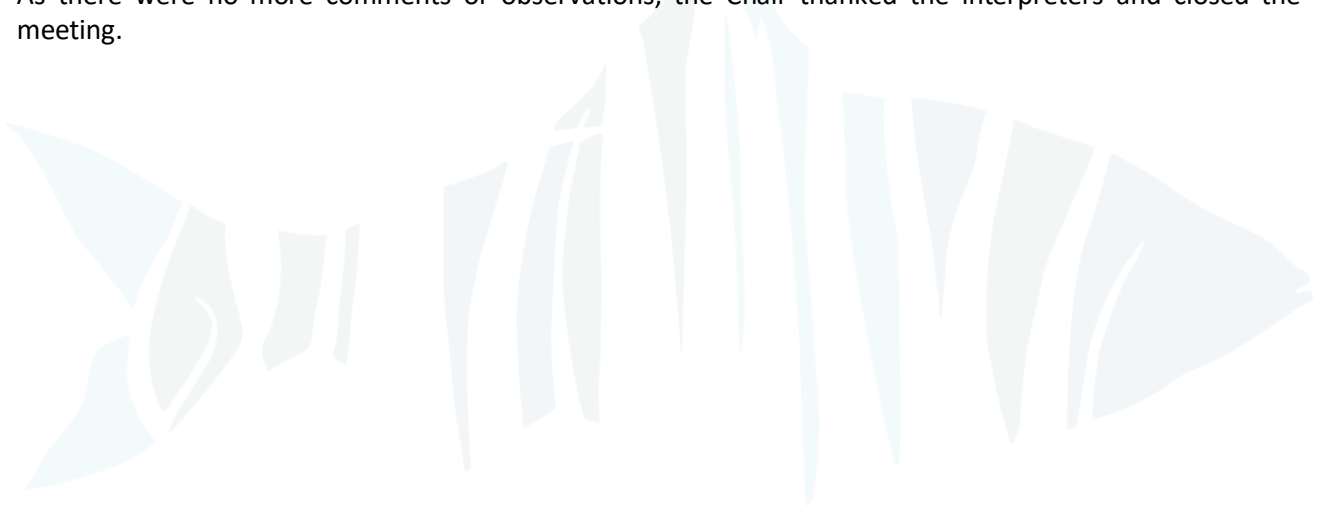




continue with the current governance structure and the outgoing Chair would remain in office until the Executive Committee convened a new elective assembly. He emphasised that the matter of the rotation of nationalities would need to be discussed again in the framework of the ExCom, because the supposed gentlemen's agreement made some years ago between certain parties no longer existed. Moreover, he noted that this gentlemen's agreement was not established in full respect of all the nations present in the Advisory Council as it only involved three out of the seven countries participating in the MEDAC. The ExCom would therefore have to decide whether to make this the subject of a regulation, an amendment to the Statute or not consider it at all. In the meantime, to ensure the normal functioning of the MEDAC, the previous Chair would remain in office as a non-partisan, impartial Chair over and above his nationality and the 40% and 60% segments.

Laura Pisano (EAA) felt that the situation that had arisen during the Elective Assembly was the result of a lack of dialogue: when people don't talk to each other things don't work. She could see that the members were the same people who had just taken a coffee break together and were all friends. She reiterated that 13 years was a long time and it was clear that while working together over these years dialogue had been established, only when there was a lack of dialogue did it become impossible to reach an agreement.

As there were no more comments or observations, the Chair thanked the interpreters and closed the meeting.



## ZAPISNIK S IZBORNE SKUPŠTINE MEDAC-a

Dana 1. mjeseca srpnja 2022. u 10:00 sati, pri Kongresnom centru Cavour u Rimu održana je sjednica Izborne skupštine radi rasprave o sljedećemu:

### dnevni red

1. Predsjednik otvara sjednicu
2. Usvajanje dnevnog reda
3. Predstavljanje kandidatura za obnovu funkcije Predsjednika uz povezani program, imenovanje potpredsjednika i predstavljanje kandidatura te obnova funkcija članova Izvršnog odbora na temelju izbora po interesnoj skupini – Izbori
4. Razno

**Na dogovorenom mjestu i u dogovoreno vrijeme prisutni su sljedeći:** Gian Ludovico Ceccaroni, Giampaolo Buonfiglio, Gennaro Scognamiglio, Carla Ciocci, Fabrizio De Pascale, Patrizio Giorni, Katia Frangoudes, Kleio Psarrou, Juan Manuel Trujillo, Ilaria Ferraro, Antonio Marzoa Notlevsen, Lorenzo Giovanni Magnolo, Xavier Domenech Vernet, Jose Basilio Otero Rodriguez, Laura Balseiro Galdo, Antoni Garau Coll, Domingo Bonnin Bautista, Rafael Mas, Iolanda Piedra, Jose Manuel Gallart, Jorge Campos, Maria Jose Aranda, Angela Cotrina, Nolwenn Cosnard, Carmen Battez, Guy Mirete, Emmanule Bassinet, Rosalie Crespín, Romeo Mikicic, Antonio Gottardo, Alessandro Buzzi, Llibori Martinez Latorre, Filippo Cassola, Ugo Matteoli, Tonino Giardini, Nino Accetta, Francesca Biondo, Emanuele Sciacovelli, Gilberto Ferrari, Paul Piscopo, Laura Pisano, Bertrand Wendling, Mario Vizcarro Gianni, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron, Massimo Rosati.

Prihvaćene punomoći:

- Trinidad Agundez Acosta (Predsj. Federacion Terr. Cofr. Pesc. de Girona) daje punomoć Marii Vizcarro (FNCCP)
- Vicente Perez Crespo (Predsj. Coincopesca) daje punomoć Antoniu Marzoi Notlevsenu (Unacomar)
- Domitilla Senni (Predsj. Medreact) daje punomoć Lauri Pisano (EAA)
- Stefano Ciafani (Predsj. Legambiente) daje punomoć Alessandru Buzziju (WWF)
- Dragutin Ranogajec (Predsj. HOK) daje punomoć Romeu Mikičiću (Koordinacija kočara Hrvatske)
- Christodoulos Charalambous (Predsj. PAPP) daje punomoć Kleio Psarrou (PEPMA)
- Roberto Silvestri (Predsj. FIPSAS) daje punomoć Filippu Cassoli (CIPS)
- Ángeles Cayuela Campoy (Predsj. ANDMUPES) daje punomoć Jose Marii Gallart (CEPESCA)

Sjednica se otvara i Rosa Caggiano sudionicima priopćuje da Pascale Colson, predstavница Europske komisije, prisustvuje sjednici na daljinu. Nakon toga prikazuje procedure koje će tajništvo morati izvršiti u skladu sa Statutom i poslovníkom, počevši od imenovanja Predsjednika Izborne skupštine.

Riječ uzima Paul Piscopo (GKTS) i predlaže Giampaola Buonfiglia, koji se imenuje Predsjednikom Izborne skupštine. Predsjednik predlaže Maria Vizcarra, Lauru Pisano i Bertranda Wendlinga za članove Izborne komisije.

Rosa Caggiano priopćuje da, od ukupno 46 članova MEDAC-a, na današnji dan ima pravo glasa 39 članova na temelju ustanovljenih nazočnosti te punomoći dostavljenih tajništvu. Precizira da će se glasovati na način da članovi, jedan po jedan, nakon što ih se prozove, ispune glasački listić iza podija, koji nakon toga odlažu u kutiju koja se nalazi ispred Izborne komisije. Zaključuje naglasivši da su kandidature podnesene u predviđenim rokovima.

Predsjednik Skupštine stavlja na glasovanje dnevni red koji se jednoglasno usvaja. Zatim daje riječ po alfabetskom redu najprije kandidatu Gilbertu Ferrariju, a nakon toga Antoniu Marzoi.

Gilberto Ferrari (kao predstavnik Confcooperative - Fedagripesca), počinje govor podsjetivši prisutne da se svi već međusobno poznaju više godina te da ima širokog iskustva u ribarskom sektoru. Njegova je glavna uloga funkcija odgovorne osobe za ribarstvo i akvakulturu u Confcooperativi na nacionalnoj razini već dugi niz godina. Kada je Europska komisija predložila stvaranje savjetodavnih vijeća kao novog načina konzultacije s dionicima, Ferrari se prisjeća da je bio jedan od promotora MEDAC-a zajedno s Giampaolom Buonfigliom. Ferrari se sjeća da je tadašnji dijalog izgledao drugačije i da nije bilo složenih pitanja kao danas, osobito u pogledu interakcije i brojnih tema koje se odnose na održivost, selektivnost i zaštitu morskih prostora i vodenih prostora općenito, bilo uslijed antropogenih ili drugih utjecaja. Možda je danas ta složenost pretjerana i naginje na jednu stranu i to na štetu profesionalnog ribolova, ali tako je kako je. Treba o tome voditi računa, kako je MEDAC i činio tijekom ovih godina intenzivnog i aktivnog rada kojim su izvrsno koordinirali predsjedništvo i cijelo osoblje, počevši od tajništva. Specifičnost Sredozemlja uvijek je bila jedna od tema o kojoj se najviše raspravljalo u raznim forumima, u dobru i zlu, sa svim svojim prednostima i manama. S time u vezi, Ferrari se sjeća iskustva u Bruxellesu s *ad hoc* radnom skupinom za Sredozemlje nastalom unutar Savjetodavnog odbora za ribarstvo i akvakulturu kojeg danas više nema. Zatim su potkraj prošlog stoljeća stigle prve Uredbe za Sredozemlje te su s prethodnom reformom ZRP-a konačno nastala i savjetodavna vijeća putem kojih je trebalo osigurati dijalog između Europske komisije i raznih nositelja interesa, počevši od profesionalnog ribolova. Kandidat Gilberto Ferrari zahvaljuje stoga predsjedništvu i tajništvu što su godinama radili na svemu sukladno normama povezanim s funkcioniranjem savjetodavnih vijeća, unatoč tome što je tijekom povijesti djelovanja ponekad dolazilo do pokušaja isticanja identiteta bilo udjela od 60 i onog od 40%, što je dovelo do određenih teškoća i nije uvijek bilo konstruktivno i na visini zadatka i odgovornosti koje su pravilnicima dodijeljene raznim dionicima. No, tijekom godina MEDAC je uspio ojačati i sada se smatra jednim od savjetodavnih vijeća u kojima postoji kontinuirani i konstruktivni dijalog koji dovodi do zajedničkih odluka i promiče plodne razmjene iskustava i kontakata među raznim sredinama, bilo teritorijalnim ili ne. Njegov program već je naveden u kandidaturi koju je podnio, te su u njemu specificirani svi dosjei na kojima smatra da je potrebno nastaviti raditi. Precizira da je siguran, bez obzira na konačan rezultat ove skupštine, da će se nastaviti suradnja s drugim kandidatom, Antonijom Marzoom, te prepoznaje ogroman i konstruktivan posao koji je dosad obavljen.

Gilberto Ferrari smatra da je u flotama sada potreban drukčiji pristup koji se ne osvrće previše na prošlost. Stanje se konstantno mijenja: često dolazi do hitnoća zbog kojih može biti potrebno mijenjati određene odluke. Ferrari smatra da, tko god bio predsjednik, mora nastaviti ulogu poveznice kako bi za istim stolom okupio različite stavove. Predsjednik je neka vrsta bakljonoše MEDAC-a koji preuzima baklju od svog prethodnika i predaje ju onome tko dolazi nakon njega.

Podsjeća kakvu figuru i preduvjete mora zadovoljavati funkcija predsjednika: on zastupa cijeli forum, bez obzira dolazi li iz udjela od 60% ili 40%, kao što je dosad bio slučaj. Današnjim se izborima ne želi naglasiti je li jedna koalicija prevagnula nad drugom, jedna skupina nad drugom. Uloga predsjednika u svakom slučaju nadovezat će se na dosadašnji način funkcioniranja ovog savjetodavnog vijeća, uz, jasno, prilagodbe vremenu i uvjetima koji će tek nastupiti. Osim toga, Ferrari podsjeća da je trenutno i predsjednik kooperative za



istraživanje, kao i FLAG-a te je stoga naviknut svakodnevno se nositi ne samo s „prijhodima i rashodima“, već i s različitim interesima, osobito u FLAG-u, gdje svaki put pokušava pronaći sukladnost i sklad među različitim senzibilitetima i stavovima.

Antonio Marzoa, predsjednik Unacomar-a, izjavljuje da se njegov govor neće odnositi na ono što je već napisao i dostavio svim članovima. Podsjeća da je u veljači 2022. objavljen (dovoljno unaprijed) delegirani akt 2022/204 kojim su u sastav i funkcioniranje savjetodavnih vijeća uvedene značajne promjene.

Tijekom sastanka Generalne skupštine prethodnog dana, već su bili spomenuti naponi potrebni za prilagodbu koju iziskuje ova nova uredba te, iako ne želi ulaziti u detalje ovih promjena, naglašava da je Europska komisija željela zajamčiti da se predsjednik savjetodavnih vijeća bira konsenzusom.

Marzoa naglašava da su izbori službeni akt koji će imati obvezujuće pravne učinke spram trećih stranaka, te podsjeća da Europsko vijeće tvrdi da konsenzus nije pravilo glasovanja te da nema pravnu definiciju. U tom smislu, Europsko vijeće definira konsenzus kao način kojim se usuglašavaju zaključci ili drugi tekstovi političke naravi koji ne dobivaju format akta s obvezujućim pravnim učinkom na treće stranke. U najširem smislu, to znači da je tekst općenito prihvatljiv ako nema službenih pritužbi od strane bilo koje delegacije. Stoga taj koncept ima smisla kod formulacije mišljenja i služi stvaranju zajedništva i povezanosti nekog tima. Naglašava da su španjolske organizacije bile proaktivne u MEDAC-u i od samog početka surađuju, pa tako i tijekom ovih devet godina talijanskog predsjedanja. Uvijek su u potpunosti surađivale, uz najvišu stopu lojalnosti te strogo poštujući konsenzus koji je oduvijek postojao u MEDAC-u, od samog njegova nastanka, zahvaljujući kojemu se moglo dogovoriti i načelo zdrave i ravnopravne rotacije predsjedništva te postaviti temelje na kojima je trebalo urediti zajedničko funkcioniranje savjetodavnih vijeća konsenzusom.

Ovo je naš Predsjednik izjavio prilikom ponovnog podnošenja svoje kandidature na izborima 2017., rekavši: „*Podnosim svoju kandidaturu sve dok ne bude drugih kandidata koji će odražavati zdravo načelo rotacije među državama članicama. Ako se taj uvjet ispuni, već sada najavljujem da ću povući svoju kandidaturu i da ću spremno surađivati s novoizabranim predsjednikom.*“

No tada, budući da nije bilo konsenzusa među španjolskim organizacijama, podržala se i nastavila kandidatura našeg predsjednika, u korist svijeta. To je bio duh koji je prevagnuo u našem vijeću, konsenzus i *fair-play*.

No, nakon 9 godina, talijanske su kolege odlučile jednostrano razbiti taj konsenzus. Stoga više ne postoje zajednički interesi koji nas objedinjuju, već nas razdvajaju posebni interesi samo talijanske strane. Ovaj stav i ova stvarnost sa sobom povlače jednu značajnu promjenu koja ima veliku težinu u odnosima između članova ovog savjetodavnog vijeća te stoga i u njegovu funkcioniranju. Iz tog razloga španjolske organizacije povlače svoju kandidaturu i najavljuju izlazak iz savjetodavnog vijeća.

Predsjednik navedeno prima na znanje i poziva sve na jednu stanku.

Po nastavku radova, nakon što je saslušao položaj bivšeg kandidata Marzoa, Predsjednik poziva kandidata Gilberta Ferraria da replicira.

Gilberto Ferrari odgovara da je tijekom stanke razmislio o onome što je rečeno jer nije očekivao takvu reakciju, i nije jedini: od svih mogućih scenarija koje je mogao očekivati, ovo je scenarij koji je smatrao najmanje vjerojatnim, ako ne i nemogućim. U razgovoru s drugim sudionicima iz talijanske delegacije, kao i osnivačima savjetodavnog vijeća, a ni u poslovniku nije pronašao nijednu referencu na temu rotacija. Što se tiče konsenzusa, Ferrari smatra da formula usvojena dan prije, prilikom rasprave o novom nacrtu poslovnika, nije u skladu s nekim načelima i to ne samo načelima prava. No, u duhu suradnje zadržao je to za sebe. Ponekad se nalazimo u situaciji gdje moramo prihvatiti određena pravila, čak i ako nismo s njima u potpunosti suglasni, jer se vrijednost pridaje nečemu višemu od toga. Stoga ne želi ponovno otvarati raspravu na tu temu. Podsjeća da je u svom govoru dao prikaz onoga što bi MEDAC trebao biti. Njegova eventualna uloga

prvog predstavnika MEDAC-a ne bi značila da bi se zalagao za interese talijanskog udjela iz 60% jer bi prilikom obavljanja funkcije, kao i svaki predsjednik dosad, bio lišen interesa, podrijetla i povijesti, na raspolaganju svima jednako. Kako se obično u politici zna reći, „jednostavnije je biti u oporbi nego na vlasti“, jer ako želiš vladati, moraš znati i posredovati i pronalaziti rješenja. Osim toga, u MEDAC-u predsjednik ne glasuje, već se zalaže i promiče rezultat glasovanja članova te postaje glasnogovornikom skupine. Ferrari se osvrće na događaje prije stanke, odnosno najavu želje ne samo Antonia Marzoe da povuče svoju kandidaturu, već i cijele španjolske delegacije da istupi iz MEDAC-a, prisjećanjem na poznatu talijansku izreku: ako se nekome ne sviđa utakmica i ne želi nastaviti igrati, neka jednostavno uzme loptu i ode. Odluka da istupe iz MEDAC-a nije u skladu sa samim smislom savjetodavnog vijeća koje iziskuje da se ustraje na zajedništvu i pronađe rješenja, ne gledajući isključivo vlastite interese. Neovisno o kandidaturama, ono što je rečeno protivno je samom duhu MEDAC-a, jer ne sudjelujemo u savjetovanju da bismo zastupali interese samo jedne zemlje. Bilo kako bilo, MEDAC može funkcionirati bez Antonia Marzoe, a još više bez Gilberta Ferrarija, ali ne može apsolutno funkcionirati bez Španjolske, jer bi izgubio jedan važan dio sebe i svoje duše. Gilberto Ferrari prisutne podsjeća da je pri samom nastanku MEDAC-a, zbog birokratskog problema i činjenice da europska pravila nisu bila vrlo jasna ni lako pomirljiva s nekim aspektima talijanskog građanskog pravnog sustava, on bio prvi predsjednik, da tako kažemo „ispod radara“, „pod prigušenim svjetlima“ jedno vrlo kratko vrijeme, onoliko koliko je bilo potrebno da se pokrene mehanizam za priznanje. Bio je neka vrsta pretpredsjednika, nakon čega je izabran prvi pravi predsjednik Generalne skupštine koju su sačinjavali predstavnici raznih država članica i interesnih skupina koje su željele oživjeti ovaj važan forum za raspravu o euro-mediteranskom ribolovu. Zbog svoje povijesti i onoga čime se bavi, Gilberto Ferrari ne namjerava stoga nastaviti pod ovim uvjetima i ne prihvaća, kao uostalom i njegovi sunarodnjaci, tvrdnju da su navodno talijanske kolege odlučile razbiti konsenzus. Stoga Ferrari priopćuje da i on povlači svoju kandidaturu. Zaključno, podsjeća da je statutom predviđeno, vezano uz izbor predsjednika, da se sadašnjem predsjedniku daje pravo, ako je on s time suglasan, da ponovno podnese svoju kandidaturu u slučaju da nema drugih kandidata. Stoga bi, s obzirom na događaje na ovoj skupštini, prisutni mogli isto tako odlučiti da se sadašnji predsjednik izabere za novi mandat aklamacijom.

Antonio Marzoa pojašnjava da je do sporazuma na koji se odnosio došlo prilikom osnivanja MEDAC-a. Ne želi prijetiti nikome niti ikoga ucjenjivati: samo je ilustrirao položaj španjolskih organizacija i želi biti dosljedan. Španjolski položaj uvijek je bio jasan tijekom ovih dugih 13 godina u MEDAC-u. Ne želi pokrenuti nikakav rat u okviru savjetodavnog vijeća jer ovaj lom nije pokrenuo on.

Paul Piscopo (GKTS) kaže kako je situacija teška, a povod joj je zapravo bogatstvo, bogatstvo jer imamo dva izvrsna kandidata. Situacija je pomalo antidemokratska. Predlaže da se skupštinu ne napusti s gorčinom. Predlaže da se današnja sjednica odgodi i da se u međuvremenu izmijeni statut te pronađe pravilo rotacije među državama članicama MEDAC-a. Tako bi se izbjeglo da ponovno dođe do zastoja, a važno je da ostanemo ujedinjeni kao prije.

Giampaolo Buonfiglio, kao predsjednik skupštine, zajedno s Odborom promatrača, prima na znanje da su oba kandidata povukla svoju kandidaturu. Stoga MEDAC nastavlja s dosadašnjom *upravom* i izlazeći predsjednik i dalje ostaje na funkciji sve dok Izvršni odbor ne sazove novu izbornu skupštinu. Ističe da će i na samom Comex-u biti potrebno opet razgovarati o temi rotacije jer očito navodni *džentlmenski sporazum* od prije koje godine sklopljen među nekolicinom njih više ne postoji. Ipak primjećuje da *džentlmenski sporazum* nije sklopljen u uzajamnom poštivanju svih država prisutnih u Savjetodavnom vijeću jer je u njega bilo uključeno samo 3 od ukupno 7 članica MEDAC-a. Stoga će Comex morati odlučiti da li uključiti sporazum u poslovnik, izmijeniti statut ili ne poduzeti ništa. U međuvremenu, prethodni predsjednik ostaje na funkciji kako bi zajamčio funkcioniranje MEDAC-a, kao predsjednik *super partes* koje se izdiže iznad nacionalnosti, udjela od 40 i 60%.



Laura Pisano (EAA) smatra da je do situacije nastale na izornoj skupštini došlo zbog nedostatka dijaloga. Kad međusobno ne razgovaramo, stvari ne mogu funkcionirati. Trebalo bi od toga krenuti. Smatra da su članovi uvijek isti i da su za stankom za kavu, na kraju krajeva svi prijatelji. Ponavlja da 13 godina zajedničkog rada nije malo i može se priznati da se u MEDAC-u naučilo razgovarati jer, kad nema razgovora, očito se ne postiže dogovor.

Predsjednik ustanovljuje da nema zahtjeva za riječ te zahvaljuje prevoditeljima i raspušta sjednicu.



## PROCÈS-VERBAL DE L'ASSEMBLÉE ÉLECTIVE DU MEDAC

Le 1er juillet 2022 à 10 h 00, au Centro Congressi Cavour de Rome, s'est tenue la réunion de l'Assemblée Élective pour discuter et délibérer des points inscrits à

### **l'ordre du jour**

1. Ouverture de séance par le Président
2. Approbation de l'ordre du jour
3. Présentation des candidatures pour le renouvellement du mandat de Président et de leur programme, désignation du Vice-Président et présentation des candidatures et renouvellement des membres du Comité Exécutif en fonction des élections par groupe d'intérêt – Élections
4. Divers.

**Aux lieu et heure indiqués sont présents :** Gian Ludovico Ceccaroni, Giampaolo Buonfiglio, Gennaro Scognamiglio, Carla Ciocci, Fabrizio De Pascale, Patrizio Giorni, Katia Frangoudes, Kleio Psarrou, Juan Manuel Trujillo, Ilaria Ferraro, Antonio Marzoa Notlevsen, Lorenzo Giovanni Magnolo, Xavier Domenech Vernet, Jose Basilio Otero Rodriguez, Laura Balseiro Galdo, Antoni Garau Coll, Domingo Bonnin Bautista, Rafael Mas, Iolanda Piedra, Jose Manuel Gallart, Jorge Campos, Maria Jose Aranda, Angela Cotrina, Nolwenn Cosnard, Carmen Battez, Guy Mirete, Emmanule Bassinet, Rosalie Crespín, Romeo Mikicic, Antonio Gottardo, Alessandro Buzzi, Llibori Martínez Latorre, Filippo Cassola, Ugo Matteoli, Tonino Giardini, Nino Accetta, Francesca Biondo, Emanuele Sciacovelli, Gilberto Ferrari, Paul Piscopo, Laura Pisano, Bertrand Wendling, Mario Vizcarro Gianni, Rosa Caggiano, Marina Illuminati, Marzia Piron, Massimo Rosati.

Procurations admises :

- Trinidad Agundez Acosta (Pres. Federacion Terr. Cofr. Pesc. de Girona) a donné procuration à Mario Vizcarro (FNCCP)
- Vicente Perez Crespo (Pres. Coincopesca) a donné procuration à Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar)
- Domitilla Senni (Pres. Medreact) a donné procuration à Laura Pisano (EAA)
- Stefano Ciafani (Pres. Legambiente) a donné procuration à Alessandro Buzzi (WWF)
- Dragutin Ranogajec (Pres. HOK) a donné procuration à Romeo Mikicic (Croatian Trawler Coordination)
- Christodoulos Charalambous (Pres. PAPP) a donné procuration à Kleio Psarrou (PEPMA)
- Roberto Silvestri (Pres. FIPSAS) a donné procuration à Filippo Cassola (CIPS)
- Ángeles Cayuela Campoy (Pres. ANDMUPES) a donné procuration à Jose Maria Gallart (CEPESCA)

La séance est ouverte et Rosa Caggiano annonce aux participants que Pascale Colson, représentante de la Commission Européenne, participe à la réunion en visioconférence. Elle explique par ailleurs les procédures que le Secrétariat devrait suivre selon les Statuts et le règlement, à partir de la désignation du Président de l'Assemblée Élective.

Paul Piscopo (GKTS) propose Giampaolo Buonfiglio, qui est nommé Président de l'Assemblée Élective. Le Président propose ensuite Mario Vizcarro, Laura Pisano et Bertrand Wendling pour la Commission électorale. Rosa Caggiano annonce que, sur 46 membres du MEDAC, le nombre de membres ayant le droit de vote est de 39, sur la base des présents et des procurations transmises au Secrétariat. Elle précise que les élections prévoient qu'un membre à la fois, appelé par son nom, remplisse la fiche de vote derrière l'estrade et la glisse ensuite dans la boîte placée devant la Commission électorale. Pour conclure, elle annonce que les candidatures ont été reçues dans les délais impartis.

Le Président de l'Assemblée met aux voix l'ordre du jour, qui est approuvé à l'unanimité. Il passe la parole au candidat Gilberto Ferrari, puis à Antonio Marzoa, dans l'ordre alphabétique.

Gilberto Ferrari (qui représente Confcooperative - Fedagripesca), rappelle à tous les participants qu'ils se connaissent désormais depuis de nombreuses années : il a une longue expérience du secteur de la pêche. Son rôle principal est d'être responsable national de la pêche et de l'aquaculture auprès de Confcooperative depuis de nombreuses années. Quand la Commission Européenne a proposé de créer des Conseils consultatifs en tant que nouveau moyen de consultation des parties prenantes, M. Ferrari se souvient qu'il a été l'un des promoteurs du MEDAC, avec Giampaolo Buonfiglio. M. Ferrari rappelle que les discussions étaient bien différentes à l'époque, et moins complexes qu'aujourd'hui, notamment en termes d'interactions avec d'autres sujets liés à la durabilité, à la sélectivité et à la protection des milieux aquatiques et marins en général par rapport à toute autre activité anthropique, mais pas uniquement. Aujourd'hui, cette complexité est peut-être excessive et déséquilibrée en défaveur de la pêche professionnelle, mais c'est comme ça... Il faut en prendre acte, comme le MEDAC l'a fait durant ces années de travail intense et très animé, excellemment coordonné par le bureau et l'ensemble du personnel, à partir du Secrétariat. La spécificité de la Méditerranée a toujours été l'un des sujets les plus discutés dans les différences enceintes, en bien et en mal, avec ses avantages et ses inconvénients : à ce propos, M. Ferrari rappelle l'expérience, à Bruxelles, du groupe de travail spécial pour la Méditerranée, créé au sein du Comité Consultatif Pêche et Aquaculture, qui n'existe plus aujourd'hui. Au tournant du siècle, les premiers règlements pour la Méditerranée sont arrivés et, avec l'avant-dernière réforme de la PCP, les Conseils consultatifs ont été créés, afin d'assurer le dialogue entre la Commission européenne et les différentes parties prenantes, notamment la pêche professionnelle. Le candidat Gilberto Ferrari remercie par conséquent le Bureau et le Secrétariat pour leur respect au fil des ans des règlements concernant le fonctionnement des CC, bien qu'aient eu lieu, au cours de son histoire, des rappels d'identité tant de la part des 60 % que des 40 % qui ont entraîné quelques difficultés et n'ont pas toujours été constructives et à la hauteur de la mission et de la responsabilité confiée aux différentes parties prenantes par les règlements. Cependant, avec le temps, le MEDAC a réussi à se renforcer et est désormais reconnu comme un des CC au sein duquel a lieu un dialogue permanent et constructif, qui mène à des décisions partagées et suscite des échanges d'expérience fructueux ainsi que des contacts entre différents milieux, territoriaux et autres. Il a déjà annoncé son programme dans sa lettre de candidature, qui précisait tous les dossiers qu'il estime nécessaire de faire avancer. Il précise que, quel que soit le résultat final de cette assemblée, il est convaincu que la collaboration avec Antonio Marzoa, l'autre candidat, se poursuivra, et reconnaît l'immense travail constructif mené jusqu'ici.

Gilberto Ferrari estime que, dans les pêcheries, il est désormais nécessaire d'adopter une approche différente, qui ne fasse pas trop référence au passé. La situation est en évolution permanente : on est souvent confronté à des urgences qui poussent à devoir modifier certaines décisions. M. Ferrari pense que, quel que soit le Président élu, il devra poursuivre son rôle de charnière unissant différentes positions ; le Président est en fin de compte une sorte de porte-flambeau qui porte la flamme du MEDAC de son prédécesseur à son remplaçant. Rappelons en effet le rôle et les prérogatives du mandat de Président : il représente l'ensemble de l'assemblée, en faisant abstraction du groupe d'intérêt d'origine (60 % ou 40 %) pour lequel il agissait jusqu'à lors. L'élection de ce jour n'exprime pas la prévalence d'une coalition sur l'autre, d'un groupe sur l'autre. Le rôle de Président s'inscrit en tout état de cause dans la continuité du travail réalisé jusqu'ici par le



CC, en l'adaptant naturellement à la période et aux circonstances futures. M. Ferrari rappelle enfin à tous qu'il recouvre actuellement également le rôle de Président d'une coopérative de recherche et d'un FLAG, et qu'il est par conséquent habitué à dialoguer quotidiennement non seulement avec les « coûts et recettes », mais, notamment au sein du FLAG, avec différents domaines d'intérêts, dans l'optique de trouver à chaque fois la bonne composition des différentes sensibilités et positions.

Antonio Marzoa, président d'Unacomar, déclare que son intervention ne concernera pas ce qu'il a déjà écrit et envoyé à tous les membres. Il rappelle qu'en février 2022, l'acte délégué 2022/204 a été publié (très en avance), et a entraîné des changements importants dans la composition et le fonctionnement des Conseils consultatifs.

Au cours de l'Assemblée Générale de la veille, les efforts d'adaptation requis par ces nouveaux règlements ont déjà été mentionnés, et, sans vouloir entrer dans le détail de ces changements, il souligne que l'obsession de la Commission européenne est de garantir que l'élection du Président des Conseils consultatifs se fasse elle aussi par consensus.

M. Marzoa souligne qu'une élection est un acte formel, qui a des effets juridiques, représentant une obligation envers les tiers, et rappelle que le Conseil européen affirme que le consensus n'est pas une règle de vote et qu'il lui manque une définition juridique. Dans ce sens, le Conseil européen définit le consensus comme la manière dont les conclusions ou d'autres textes de nature politique qui ne prennent pas la forme d'un acte ayant des effets juridiques contraignants pour les tiers sont convenus. Dans son acception la plus courante, ceci signifie qu'un texte est généralement acceptable en l'absence d'objections formelles de la part de toute délégation. Ce concept est par conséquent pertinent pour formuler des avis et sert à créer une cohésion d'équipe.

Il souligne par ailleurs que les organisations espagnoles ont été proactives au sein du MEDAC et ont toujours collaboré dès le départ, et au cours de ces neuf ans de présidence italienne. La collaboration a été absolue, avec une loyauté maximale et le respect le plus strict du consensus qui a toujours régné au sein du MEDAC dès sa fondation, permettant de convenir du principe de rotation saine et équitable de la Présidence, en établissant les bases qui devraient réguler le fonctionnement commun, par consensus, du Conseil consultatif.

C'est ce qu'avait déclaré le Président quand il s'était représenté aux élections de 2017, en affirmant : « *Je présente ma candidature dans la mesure où il n'y a pas d'autres candidats qui reflètent le principe sain de la rotation entre les États membres. Si cette condition devait se présenter, j'annonce d'ores et déjà le retrait de ma candidature et ma pleine disponibilité à collaborer activement avec le nouveau Président.* »

Cependant, à cette occasion, étant donné l'absence de consensus entre les organisations espagnoles, la candidature de notre Président a été maintenue, au bénéfice de tous.

C'est cet esprit de consensus et de *fair play* qui a prévalu au sein de notre Conseil.

Cependant, 9 ans plus tard, les collègues italiens ont décidé de rompre unilatéralement ce consensus. Par conséquent, ce ne sont plus les intérêts communs qui nous unissent, mais les intérêts particuliers des italiens qui nous séparent. Cette attitude et cet état de fait comportent un changement substantiel ayant un poids important dans les relations entre les membres de ce Conseil consultatif et, par conséquent, dans son fonctionnement. Pour cette raison, les organisations espagnoles retirent leur candidature et annoncent leur sortie du Conseil consultatif.

Le Président prend acte de cette décision et invite à faire une pause.

À la reprise des travaux, le Président, après avoir entendu la position de l'ex-candidat M. Marzoa, invite le candidat Gilberto Ferrari à réagir.

Gilberto Ferrari répond que, pendant la pause, il a réfléchi à ce qui avait été dit, car il ne s'attendait pas à une telle réaction, et il n'était pas le seul : parmi tous les scénarios qu'il aurait pu envisager, il pensait que celui-ci était le plus improbable, voire impossible. Après discussion avec les autres participants de la délégation italienne, dont les fondateurs du CC, et après avoir étudié le règlement, il n'a trouvé aucune référence au sujet de la rotation. À propos du consensus, M. Ferrari estime que la formulation adoptée le premier jour à l'occasion de la discussion sur le nouveau projet de règlement est en contradiction avec certains principes, et non seulement des principes juridiques ; par esprit de collaboration, il a cependant gardé ces observations pour lui. Il arrive de devoir accepter certaines règles même si on ne les partage pas pleinement, car on accorde de la valeur à un principe plus élevé. Il n'a par conséquent pas l'intention de rouvrir le débat sur ce point. Il rappelle par ailleurs qu'il a décrit ce que devrait être le MEDAC dans son discours de présentation. Son rôle éventuel de premier représentant du MEDAC ne serait pas pour défendre les intérêts italiens des 60 %, car il devrait naturellement (comme l'ont fait jusqu'ici ceux qui endossent et ont endossé ce rôle) abandonner son rôle, son origine et son histoire pour se destiner aux débats de tous les membres. Comme on dit en politique, « *il est plus facile d'être dans l'opposition qu'au gouvernement* », car, pour gouverner, il faut savoir se faire médiateur et trouver des solutions. Par ailleurs, dans le MEDAC, le Président ne vote pas, mais porte le résultat du vote des membres, et se fait porte-parole du groupe. Pour expliquer ce qui s'est produit avant la pause, à savoir la volonté annoncée par Antonio Marzoa de se retirer de la course, mais aussi la volonté de l'ensemble de la délégation espagnole de se retirer, M. Ferrari emploie un proverbe courant en Italie, selon lequel, lorsqu'un match ne plaît pas et que l'on ne veut plus jouer, « *on prend le ballon et on s'en va* ». La décision de quitter le MEDAC est en opposition avec le sens même du Conseil consultatif, qui demande de se regrouper, de trouver des solutions et de laisser un peu de côté les intérêts personnels. Indépendamment des candidatures, les mots prononcés sont en conflit avec l'esprit du MEDAC, car on ne participe pas aux consultations pour représenter les intérêts d'un pays. Mais, surtout, en admettant que le MEDAC puisse se passer d'Antonio Marzoa et, encore plus, de Gilberto Ferrari, il n'en reste pas moins qu'il ne peut absolument pas se passer de l'Espagne, car il perdrait une partie importante de lui-même, de son âme. Gilberto Ferrari rappelle à tous que, pour que le MEDAC voie le jour, en raison d'un problème de bureaucratie dû au fait que les règles européennes n'étaient pas très claires et difficilement compatibles avec certains aspects du droit civil italien, il a été le premier Président « *en coulisse* », « *loin des projecteurs* » pendant la brève période qui a été nécessaire pour lancer la procédure de reconnaissance. Il a en quelque sorte été un « pré-Président », auquel a ensuite succédé le premier véritable président élu par l'Assemblée générale, composée des représentants des différents États membres et des groupes d'intérêt qui avaient fait part de leur volonté de donner le jour à ce *forum* de discussion important pour la pêche européenne et méditerranéenne. En raison de son expérience et de son activité actuelle, Gilberto Ferrari n'a par conséquent pas l'intention de poursuivre dans ces conditions et n'accepte pas, tout comme ses concitoyens, l'affirmation selon laquelle les collègues italiens auraient décidé de briser le consensus. Pour toutes ces raisons, M. Ferrari annonce sa volonté de retirer lui aussi sa candidature. Pour conclure, il rappelle ce que prévoient les Statuts concernant l'élection du Président, qui confèrent au président sortant la capacité, s'il l'estime nécessaire, de présenter à nouveau sa candidature en l'absence d'autres candidats. Par conséquent, étant donné les événements de cette assemblée, les participants pourraient également décider de présenter le Président actuel à un nouveau mandat.

Antonio Marzoa précise que l'accord auquel il a fait référence avait été conclu lors de la fondation du MEDAC. Il ne souhaite ni menacer ni faire du chantage, il a simplement présenté la position des organisations espagnoles et souhaite faire preuve de cohérence. La position espagnole a toujours été claire au cours de ce long parcours de 13 ans au sein du MEDAC. Il ne souhaite pas déclarer la guerre au sein du CC car cette fracture a déjà été initiée par d'autres.

Paul Piscopo (GKTS) fait remarquer que la situation de difficulté est en réalité due à la richesse d'avoir deux candidats émérites. C'est une situation quelque peu antidémocratique. Il conseille de ne pas s'en aller de la

mauvaise manière. Il propose d'ajourner la réunion du jour, de modifier les statuts pour qu'y figure la règle de la rotation pour chaque pays du MEDAC. Ceci pourrait éviter que l'on se trouve à nouveau dans une impasse. Il est important de rester unis comme avant.

Giampaolo Buonfiglio, en tant que président de l'Assemblée, avec la commission électorale, prend acte du retrait de candidature des deux candidats. Le MEDAC poursuit ensuite avec le bureau actuel et le président sortant reste en poste tant que le Comité Exécutif n'aura pas convoqué une nouvelle assemblée électorale. Il souligne que, lors de la réunion du ComEx, il sera nécessaire de revenir sur le sujet de la rotation car il semble que le *gentlemen agreement* convenu il y a quelques années entre certains membres n'existe plus. Il observe cependant que ce *gentlemen agreement* n'a pas été établi dans le respect mutuel de tous les pays présents au Conseil consultatif, car il concernait 3 pays sur 7 pays faisant partie du MEDAC. Par conséquent, le ComEx devra décider d'en faire un élément du règlement, une modification des statuts ou ni l'un ni l'autre. Pendant ce temps, le Président précédent restera en poste pour garantir le fonctionnement du MEDAC, en tant que Président *super partes* indépendamment de sa nationalité et de son groupe d'intérêt d'appartenance (40 % ou 60 %).

Laura Pisano (EAA) estime que la situation qui s'est fait jour au cours de l'Assemblée Élective est le résultat d'une absence de dialogue. Quand on ne communique pas, rien ne fonctionne. Il faut repartir de cet état de fait. Elle ajoute que les membres sont les mêmes qu'à la pause-café, et qu'au fond, ils sont tous amis. Elle rappelle que 13 ans de collaboration, c'est beaucoup, et qu'il faut reconnaître qu'au sein du MEDAC, les membres ont appris à communiquer, parce que, quand le dialogue fait défaut, il est manifeste que l'on ne parvient pas à se mettre d'accord.

Le Président, en l'absence d'autres demandes d'intervention, remercie les interprètes et lève la séance.